

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 20 - n. 11 Dicembre 2018



Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria
alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

In questo numero

Uomo d'oggi! Io ho un messaggio per te!	8
Prepararsi al Natale...	4
L'impresa di aggiustare il mondo	5
Visita a Milano	6
S. Ambrogio: la comunità in festa	8
Monday Gospel,...	8
Santambrogino 2018	10
Catechesi di Avvento	12
Un nuovo viaggio con Gesù	14
Avvento in oratorio	15
E cominciarono a far festa!	16
Famiglie Insieme: un'occasione...	18
Due giorni in oratorio...	19
Manimpasta	20
Open day: uno sguardo ai genitori	22
Open day della scuola secondaria	23
L'umorismo è una cosa seria	25
Giornata contro la violenza...	26
Notizie dall'U.S. Villa	27
Il racconto del mese	28
Un santo al mese	30
Una bella storia di Natale	32
In cammino verso il matrimonio	33
Anagrafe e offerte	34
Dalle missioni	35
Pellegrinaggio a Lourdes	36
Bacheca	37

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Giorgio

338 7663838

Don Antonio

339 4085760

Don Alberto

031 607262

Frat. Cesare

031 606945 - 389 5088351

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni,
ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica",
Piazza S. Ambrogio, 3
tel. 031 609764

Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchianverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchianverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchianverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

ORARI DI RICEVIMENTO DEL PARROCO

(novembre e dicembre)

Sabato

dalle ore 9.00 alle ore 10.30
(non è necessario appuntamento)
per urgenze telefonare al 338 7130086

Per la realizzazione di questo
numero hanno collaborato:

Chiara Bartesaghi

Luca Boschini

Maeba Cavallera

Giulia Citterio

Francesco Colzani

Giovanni Colzani

Tommaso Colzani

Valentina Curinga

Enrico Donghi

Katia Fresca

Lorena Gatti

Virginia Liberato

Ludovica Luzzi

Camilla Mantegazza

Paolo Molteni

Vittorio Ronzoni

Chiara Tradigo

Lorena Zorloni

"INCONTRO D'IMMAGINI"
Gruppo Fotografico

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO

**Uomo d'oggi!
Io ho
un messaggio
per te!**



**Messaggio natalizio
di Papa Paolo VI**

Santo il 14 ottobre 2018

Uomo d'oggi! Io ho un messaggio per te! Mi vuoi ascoltare un momento? Se tu mi chiedi chi io sia, ti dirò che ciò è secondario, sebbene importante: sono un messaggero [...]. Vengo da Cristo; è Lui che mi manda.

Ecco: ora tu diffidi di me e di Lui, e non vuoi ascoltare. Tu hai paura; sì, hai paura di essere mistificato. Tu che sei tanto sicuro del tuo sapere.

Hai paura di essere distratto dalle tue meravigliose occupazioni, le quali mettono nelle tue mani il dominio del mondo [...].

Allora prima che io parli, io ascolto te [...]. Tendo l'orecchio, perché la voce che sale dalla tua coscienza è fioca; mi pare che faccia propria la parola, antica e sempre vera, di Pascal: "... l'uomo nella natura? Un nulla, rispetto all'infinito; un tutto, rispetto al nulla, un qualche cosa di mezzo fra il nulla e il tutto... egualmente incapace di comprendere il nulla donde è tirato, e l'infinito, in cui è inghiottito".

E allora? Non sei, uomo d'oggi, un mistero crescente? [...] Alza la tua voce, e parla più chiaro, nel linguaggio moderno; io ti sento gridare, per bocca d'un tuo testimone: "Questo mondo, così com'è fatto, non è sopportabile. Ho perciò bisogno della luna, o della felicità, o dell'immortalità, di qualche cosa che sia forse pazzia, ma che non sia di questo mondo".

Io comprendo. La tua tristezza, che rasenta talvolta l'ossessione del nulla, dell'assurdo e della disperazione, dà ragione alla prima parola del messaggio, ch'io ti voglio annunciare. Se già la conosci, val la pena di ripeterla: "Uomo d'oggi, tu hai bisogno di qualche cosa". In questo siamo d'accordo: ogni esperienza lo dice, ogni programma lo proclama [...].

Dimmi: e se fosse infelice, l'uomo, per un male inguaribile, cioè se fosse peccatore? Voglio dire oppresso da una responsabilità fatale, da cui non può più liberarsi? [...]

Ascolta, io ti prego, uomo d'oggi, il messaggio ch'io ho per te.

Ma ancora tu mi imponi silenzio. Tu dici: è vero, l'uomo ha bisogno di salvezza; ma l'uomo si salva da sé [...].

Tu ne sei fiero [...]. Cotesta è la tua conclusione, ma non è la tua certezza. Non può essere la tua verità. Tu stesso hai la percezione, che quanto più cresci nelle conquiste del tuo progresso, e tanto più sei esposto a rovina, tanto più hai bisogno di essere salvato! [...]

Se è speranza, questo ti volevo dire: io conosco Chi la può garantire. Io conosco Chi la può realizzare. In un modo tutto suo; in un modo che trascende i desideri del messianismo temporale, sì; ma in un modo certo, in un modo umanissimo, in un modo... Mi ascolti? In un modo divino! [...]

Tu non parli, ma io indovino le questioni che ti balzano in cuore: Dov'è? Chi è? È proprio vero? È proprio per me?

Sì. È venuto Chi ci può salvare. È venuto per noi. È nostro Fratello.

Ed è il Verbo di Dio fatto uomo.

È Colui che conosce l'uomo. È Colui che conosce il dolore.

È Colui che instaura l'amore nel mondo;

Colui che dà la pace, la verità, la grazia, la gioia, la Vita.

Si chiama Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Salvatore.

Con la certezza della venuta tra noi di Gesù, Via, Verità e Vita, presente "qui e ora" auguriamo a tutti e a ciascuno un gioioso Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

don Costante, don Giorgio, don Antonio, don Alberto, Fratel Cesare

Papa Francesco: prepararsi al Natale con il coraggio della fede

Meditazione mattutina di Papa Francesco nella cappella della Domus Sanctae Marthae

Celebrare con **vera fede** il Natale. È l'invito di Papa Francesco nell'omelia della Messa a Santa Marta nella quale commenta l'episodio del Vangelo di Luca che narra la guarigione di un paralitico. È lo spunto per ribadire che la fede infonde coraggio ed è la via per toccare il cuore di Gesù.

Abbiamo chiesto la fede nel mistero di Dio fatto uomo. La fede anche oggi, nel Vangelo, fa vedere come tocca il cuore del Signore. Il Signore tante volte torna sulla catechesi sulla fede, insiste. "Vedendo la loro fede", dice il Vangelo. Gesù vide quella fede – perché ci vuole coraggio, per fare un buco sul tetto e far calare un lettuccio con l'ammalato lì... ci vuole coraggio. **Quel coraggio, questa gente aveva fede! Loro sapevano che se l'ammalato arrivava davanti a Gesù, sarebbe stato guarito.**

Il Natale non si celebra mondanamente

Francesco ricorda che **"Gesù ammira la fede nella gente"** come nel caso del centurione che chiede la guarigione del suo servo; della donna siro-fenicia che intercede per la figlia impossessata dal demonio o anche della signora che, solo toccando l'orlo del mantello di Gesù, guarisce dalle perdite di sangue che la affliggevano. Ma "Gesù – aggiunge il Papa – rimprovera la gente di poca fede" come Pietro che dubita. "Con la fede – continua – tutto è possibile".

Oggi abbiamo chiesto questa grazia: in questa settimana dell'Avvento, **prepararci con la fede a celebrare il Natale.** È vero che il Natale – lo sappiamo tutti – tante volte si celebra non con tanta fede, si celebra anche mondanamente o paganamente; ma **il Signore ci chiede di**



farlo con fede e noi, in questa settimana, dobbiamo chiedere questa grazia: di poter celebrarlo con fede. Non è facile custodire la fede, non è facile difendere la fede: non è facile.

Con il cuore l'atto di fede

Emblematico per il Papa è l'episodio della guarigione del cieco nel capitolo IX di Giovanni, il suo atto di fede davanti a Gesù che riconosce come il Messia. Da qui l'esortazione di Francesco di **affidare a Dio la nostra fede, difendendola dalle tentazioni del mondo.**

Ci farà bene oggi, e anche domani, durante la settimana, prendere questo capitolo IX di Giovanni e leggere questa storia tanto bella, del ragazzo cieco dalla nascita. **E finire dal nostro cuore con l'atto di fede:** "Credo, Signore. Aiuta la mia poca fede. Difendi la mia fede dalla mondanità, dalle superstizioni, dalle cose che non sono fede. Difendila dal ridurla a teorie, siano esse teologizzanti o moraleggianti... no. Fede in Te, Signore".



L'impresa di aggiustare il mondo

L'omelia di mons. Delpini in Duomo durante la celebrazione per la III Domenica di Avvento



Il mondo aspetta di essere aggiustato

Si possono avere idee diverse su tutto, pensarla in modi disparati fino ad essere contraddittori, parlare diverse lingue e vedere le cose da punti di vista diversi. **Ma su una cosa sembra che tutti si trovino d'accordo. Le cose non vanno bene.** Il mondo è rovinato. La società è malata. Insomma il mondo deve essere aggiustato. C'è troppa confusione; c'è troppo dolore; c'è troppa ingiustizia; ci sono troppe complicazioni. Se non si mette mano all'impresa di aggiustare il mondo sembra che sia inevitabile e anzi forse imminente la rovina.

Come si aggiusta il mondo?

Su come poi si possa aggiustare il mondo, le idee invece sono molto diverse, persino contrastanti e motivo per dividersi e accusarsi a vicenda: "Voi non volete aggiustare il mondo, ma rovinarlo del tutto!". Così si insultano l'un l'altro i politici dei diversi partiti, i responsabili di organizzazioni benintenzionate, i leader dei movimenti, i capi delle religioni.

Ci sono alcuni che ritengono che per aggiustare il mondo ci voglia un governo mondiale, un re dei re, come **Ciro**, per esempio, uno che "preso per la destra dall'altissimo Iddio abbia potere di abbattere le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, un potere davanti al quale si aprano i battenti delle porte e nessun portone rimanga chiuso". **Un governo forte, che si imponga, che metta a posto le cose: ecco che cosa serve per aggiustare il mondo!** Così promette il profeta, entusiasta di **Ciro**, il re illuminato, che restituisce a Israele la sua libertà e comanda che sia adorato il re di Israele costruendo in Gerusalemme un nuovo tempio.

Ci sono alcuni che ritengono che per aggiustare il mondo ci voglia una rivoluzione, una parola aggressiva come quella del profeta che raduni facinorosi e scontenti per rovesciare la situazione; ci vuole una personalità senza macchia e senza paura come **Giovanni**, che si metta a gridare contro le ingiustizie e le prepotenze, contro gli oppressori e i peccatori. Ci vuole gente coerente, che non sia come una canna sbattuta dal vento, che **non sia**

disponibile al compromesso e che non si lasci comprare o corrompere della ricchezza. Ci vuole un profeta, arrabbiato e incorruttibile.

Tuttavia l'aspettativa di un uomo forte che governi il mondo e lo aggiusti con un potere universale **si rivela un rimedio provvisorio, una aspettativa destinata ad essere delusa.** E anche la missione del profeta inflessibile, incorruttibile e aggressivo che contesta il male e insulta i prepotenti e i malvagi **sembra destinata al fallimento.** Basta un pretesto e il profeta fastidioso viene messo a morte e non ne rimane traccia. La sua voce profetica si perde nel vento, si dimentica nel deserto.

Colui che deve venire

Gesù mette mano all'impresa di aggiustare il mondo **vivendo la sua missione come compassione e misericordia.** Gesù si rivela salvatore con la sollecitudine e il prendersi cura dei ciechi, perché possano vedere, degli zoppi, perché possano danzare, dei lebbrosi perché siano recuperati alla vita della comunità, dei sordi, perché le parole e la musica li possano chiamare, dei morti perché gioiscano della vita; dei poveri insomma, perché siano lieti. **Ecco la rivelazione della via che Dio percorre per aggiustare il mondo è il prendersi cura del povero, il chinarsi sullo sventurato per restituirlo alla gioia.**

Senza fare rumore, senza esercitare un potere, senza sbaragliare nemici e senza imporsi con la forza, **il modo di Gesù di aggiustare il mondo è quello di prendersi cura di ciascuno,** di restituire ciascuno alla speranza, all'esperienza della gioia, dalla condivisione della fraternità ricostruita.

La cura paziente e tenace per il più piccolo nel regno di Dio

I discepoli di Gesù **non hanno altra via per mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo che non sia la via di Gesù.** Perciò si fanno genitori, educatori, insegnanti: persone che non fanno rumore, non chiedono pubblicità. Si curano di ciascuno, si mettono al passo con chi cammina più lento, offrono l'appoggio a chi rischia di cadere. Non c'è un altro da aspettare! È ingenuo immaginare che un qualche potere mondano metta a posto le cose. È temerario il profeta arrabbiato che pensa che la rivoluzione e la contestazione possano convincere il malvagio ad essere onesto, il prepotente a rispettare la legge, l'ingiusto a praticare la giustizia. **Perciò chi vuole aggiustare il mondo non ha altra via da percorrere che quella di Gesù: prendersi cura dei piccoli del Regno di Dio per introdurli alla festa.** Benedetti perciò i genitori, benedetti gli insegnanti, gli educatori! Benedetti coloro che osano l'impresa di aggiustare il mondo. L'impresa non sarà mai conclusa, resterà sempre incompiuta, ma chi nella sua vita si è fatto vicino ai piccoli, uno per uno, dedicando a ciascuno le attenzioni che meritava **ha già aggiustato un pezzo di mondo: sarà grande nel regno di Dio!**

chiesadimilano.it

Visita a Milano

una città sulla via della bellezza

Passare un pomeriggio nella città dove sono nata e vissuta fino a 12 anni fa, non può che riempirmi di gioia. Se poi il programma prevede la visita a chiese e palazzi del centro, accompagnati dal Prof. Gibellato... chi può resistere?

La prima tappa ci porterà alla Chiesa di San Maurizio, in Corso Magenta, quasi di fronte a **Palazzo Litta, bellissimo esempio di architettura settecentesca**, da poco restaurato. Io lo ricordavo color giallo senape, Gibellato rosa, ora è bianco. Ma sempre bello, elegante e ricco di fascino e di storia.

Arriviamo a San Maurizio. Chiusa al pubblico per molto tempo, **è stata da pochi anni restaurata** e riportata al suo antico splendore. La chiesa era originariamente divisa in tre parti, quella anteriore destinata al pubblico, quella posteriore destinata alla clausura e da ultimo una cripta, attualmente inserita nel museo archeologico.



Entrando si resta "folgorati" dalla sua bellezza. In effetti non si sa dove guardare: pareti completamente ricoperte di quadri, fregi dorati su archi e colonne, cieli blu pieni di stelle, colori intensi e brillanti ovunque. Lo sguardo indugia e si perde su tanta meraviglia; mi fa pensare alla Cappella degli Scrovegni a Padova, ma poi Gibellato ci dice che questa è considerata la **"piccola Cappella Sistina"** milanese. E chi potrebbe dargli torto?



Il professore comincia a illustrarci, con la solita profondità e ricchezza di particolari, la storia di questo luogo, i soggetti dei molti quadri sulle pareti e si sofferma sui ritratti di Alessandro Bentivoglio e di sua moglie, Ippolita Sforza dipinti da Bernardino Luini. Dello stesso pittore e di molti altri artisti del suo tempo e della sua "bottega", incluso suo figlio, ammiriamo **un ciclo di affreschi dedicato alle grandi sante della tradizione cristiana**, scene della vita e del **martirio di San Maurizio e di San Sigismondo** e un'infinità di motivi ornamentali tutti di grande effetto e preziosità. Sulla balausta che divide i due spazi e accoglie l'altare si può vedere il **"comunichino", lo sportellino attraverso il quale le monache ricevevano la Comunione.**



Passiamo poi nella parte posteriore, un grande spazio, un tempo riservato alle monache di clausura benedettine, opportunamente sopraelevato di circa mezzo metro, (la "privacy" di allora!) tutto splendidamente affrescato e delimitato, verso il settore pubblico, da una grande grata in ferro battuto. Entriamo e ammiriamo il **coro ligneo del 500 e un grande, anzi monumentale, organo dorato, tuttora funzionante, il più grande d'Europa.**



Da ultimo visitiamo un'ala della struttura le cui 3 pareti sono completamente occupate da 3 scene del **Diluvio Universale** dipinte da Aurelio, uno dei 3 figli di Bernardino Luini. Che dire anche di queste? Capolavori senza tempo e di grande forza espressiva.



Di fronte a tutta questa magnificenza mi rendo conto che non mi sarà assolutamente possibile descrivere tanta arte, tanta bellezza in queste poche righe e condividerla con chi c'era e con chi le leggerà. **Anzi, non ci prov nemmeno!** Quello che mi ha incantata e vorrei poter trasmettere è la **forza della fede e la profondità dell'amore** che trasparivano da tutte queste opere, ispirate, direi quasi **guidate, da una mano divina**.

Lasciamo a malincuore questo concentrato di bellezza e di colori e ci avviamo verso la **Chiesa di San Sepolcro**, attraversando parte del centro di Milano. Passiamo davanti al Palazzo della Borsa dell'Architetto Mezzanotte, il quale, mi fanno notare, è di origini "brianzole". Commentiamo, inevitabilmente, il famoso "Dito" di Cattelan, di ottima fattura ma, almeno per me, di pessimo gusto, e proseguiamo per Via Torino, Piazza del Duomo e arriviamo in Piazza San Sepolcro, dove ci aspetta un'altra bella chiesa, ricca di storia.



Questa chiesa, fondata intorno all'anno 1000 e strettamente legata alle vicende delle Crociate per la liberazione del Santo Sepolcro di Cristo, ha subito **molte trasformazioni** che l'hanno profondamente trasformata sia all'interno che sulla facciata.

Basti dire che, inizialmente dedicata alla Santissima Trinità, con l'avvento delle Crociate, intorno al 1100, è stata

pesantemente rimaneggiata per assumere la forma del **Santo Sepolcro di Gerusalemme e al quale, da allora, è stata ridedicata**.

I due campanili che ancora si vedono furono aggiunti nel XII secolo e, nel periodo del barocco, anche l'interno venne profondamente trasformato, come lo vediamo ora. Anche la facciata, originariamente in marmo chiaro e in stile barocco, è stata completamente ricostruita a fine '800 per diventare, come si vede ora, tutta in mattoni con elementi di puro **stile romanico, ritenuto più conforme alla chiesa originaria e alla sua dedicazione**.

Dopo il tripudio di colori di San Maurizio, **ci accoglie il "silenzio"** delle pareti chiare e dei fregi in oro di questa bella chiesa che invita alla preghiera e alla meditazione di fronte al sepolcro di Gesù.

Molto bello e insolito il gruppo marmoreo che raffigura **Maria Maddalena** e le donne sull'altare che piangono sul corpo di Cristo.

Un rapido sguardo d'insieme e ci soffermiamo davanti alle due cappelle ai lati dell'altare maggiore che ospitano **due gruppi scultorei in terracotta** di grandi dimensioni e di autori ignoti, ma di pregevole fattura e ricchi di immediatezza.

Uno rappresenta un **momento della lavanda dei piedi, con chiari riferimenti all'Ultima Cena**, l'altro la **veglia funebre sul corpo di Gesù**. Gibellato ci ricorda che questi esempi di gruppi di sculture, frutto della devozione popolare, hanno dato inizio alla **tradizione dei "sacri monti"**, quali quello di Varallo o di Varese.



Purtroppo non possiamo visitare la cripta. Si è fatto tardi e ci accontentiamo (si fa per dire) di entrare nella Sacrestia, ricca di oggetti e cimeli relativi alle Crociate e ai **Cavalieri del Santo Sepolcro**. Il custode ci accenna qualche informazione sull'origine e la storia di questo antico ordine cavalleresco, nato per la **riconquista prima e la difesa poi del Sepolcro di Cristo**, e ce ne mostra i simboli, tra cui il mantello con lo stemma e la spada. Una cosa anacronistica? Non direi proprio, visti i tempi che viviamo.

Difficile staccarsi anche da tanta bellezza, ma ci aspetta la Messa solenne in Duomo, **ufficiata da Mons. Delpini** e che, nella Sua bella e intensa omelia, ci invita a collaborare per...**"aggiustare il mondo"** come genitori ed educatori, secondo gli insegnamenti e l'amore di Cristo.

Mietta Confalonieri

S. Ambrogio: la comunità in festa

Giovedì 6 dicembre la **tradizionale cena ambrosiana** e venerdì 7 dicembre, festa di S. Ambrogio, **Santa Messa solenne con la partecipazione di S.E. Monsignor Luigi Stucchi**, Vescovo ausiliare e Vicario episcopale per la Vita Consacrata, nel 60° di vita religiosa di Fratel Cesare Rusconi. Alla sera concerto dei Monday Gospel e l'assegnazione del Santambrogino 2018.



Monday Gospel, sempre un'esperienza indimenticabile

Tutti sappiamo quanto sono bravi e infatti l'Auditorium è, come sempre, al completo. **Ormai li consideriamo "amici"** e partecipiamo numerosi e con grande entusiasmo alle loro "performance".

Grande merito va al Maestro Tiziano Cogliati, il ... "capobanda" come lo ha scherzosamente chiamato Don Costante, alla sua energia, la sua passione, oltre che alla sua indiscussa bravura di cantante e musicista. Lo vedo padrone del palco e della musica e quando canta e parla di "spirituals" piuttosto che di "gospel" ti rendi conto di quanto sia riuscito a penetrare, far sua e quindi trasmettere al suo coro e al suo pubblico, **l'essenza di questa musica così particolare** che è stata capace di sublimare il dolore degli schiavi d'America e trasformarlo in preghiera, in struggente domanda di riscatto e di amore.

I brani, gospel o spirituals, si susseguono melodiosi, ritmati e malinconici, e i coristi li cantano all'unisono con quella **perfezione di voci e di gesti che sa dare corpo**

e bellezza al dolore e alle speranze di un popolo. Li conosciamo quasi tutti, questi brani, li accompagniamo battendo le mani e lasciamo che ci attraversino l'anima.

Quest'anno il Monday Gospel si è arricchito di tre belle e brave soliste: Irina, che viene dalla Russia e suona sassofono e piano, Ganna, violinista che viene dall'Ucraina e Federica, cantante italiana, con una bellissima voce di contralto, perfetta per interpretare i colori e le emozioni che soltanto il "soul" sa dare.

Ho volutamente lasciato per ultimo Leonardo. Lo aspettavamo tutti, quel ragazzo di origini brasiliane, alto e dinoccolato, cantante e ballerino, fatto di musica. E lo abbiamo accolto con un lungo, affettuoso applauso.

Tiziano lo ha giustamente presentato come "uno che canta con il corpo" e chi può dire il contrario? Con la sua bella voce, calda, piena di pathos e di tonalità inedite, sa **trasformare la bellezza in musica e dare emozioni.**

Il Santo Natale è nell'aria e nei cuori. Le note di Silent Night, di Happy Day accompagnano la nostra attesa e i nostri pensieri. Non manca neppure l'Hallelujah di Leonard Cohen, un capolavoro che, interpretato da loro, diventa capolavoro assoluto.

La tradizione vuole che, nell'intervallo, **vengano assegnati i Santambrogino a chi si è maggiormente impegnato nel servizio alla Comunità** e quest'anno abbiamo applaudito un emozionatissimo **Fratel Cesare**, che ricordava 60 anni di vita religiosa, molti dei quali passati con Don Costante a Inverigo, e **Natale Galli**, Presidente dell'Unione Sportiva di Villa che, nella sua attività, ha saputo mettere insieme e valorizzare sport e religione.

La serata continua e si conclude, sempre... troppo presto, con altri brani, tanta bella musica e tanti applausi ai cantanti solisti, alle musiciste, ai coristi, a tutti questi artisti che ci hanno **regalato momenti di gioia pura**.

E vorrei dire, a nome di tutti, un **grazie speciale a Tiziano**, che per tutta la serata ci ha piacevolmente travolti e coinvolti in questo loro mondo pieno di musica e di bellezza. Spero, anzi ne sono certa, che gli appalusi forti e interminabili che gli abbiamo riservato gli avranno fatto sentire quanto abbiamo apprezzato e capito il suo lavoro, la sua bravura, il suo messaggio. È stato davvero "uno di noi" e lo aspettiamo di nuovo! Grazie a te, Tiziano, e a tutto il tuo coro. Per qualche ora abbiamo dimenticato i nostri problemi!

Mietta Confalonieri



Santambrogino 2018

Assegnato a Fratel Cesare Rusconi e all'Associazione Sportiva US Villa

Ormai è tradizione. Di anno in anno "il Santambrogino" è diventato una **semplice e gradita modalità per esprimere stima e ringraziamento** a quanti testimoniano dedizione alla vita della Comunità. È anche uno **stimolo a donare tempo, competenze ed energie** per il bene di tutti, consapevoli delle parole di Gesù: "L'avete fatto a Me".

Fratel Cesare: una vita al servizio della parrocchia



Il traguardo raggiunto da Fratel Cesare, **sessant'anni di vita religiosa come Oblato diocesano**, è stato ben ricordato, nella festa di Sant'Ambrogio dalla nostra Comunità, con la celebrazione della S. Messa patronale e con la assegnazione, durante lo spettacolo serale di canti Gospel, del Santambrogino da parte Di Don Costante in riconoscimento del **lungo servizio pastorale dedicato alla nostra Parrocchia**.

Ma chi sono gli Oblati? A questa domanda risponde Padre Giulio Binaghi, prevosto generale di questa comunità, che scrive: *"I Fratelli Oblati Diocesani nascono negli anni trenta del secolo scorso per volontà del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster come una Famiglia di consacrati nella Congregazione degli Oblati dei Santi Ambrogio e Carlo e posti a servizio dei Seminari milanesi. La vita di consacrazione è espressa nell'oblazione, cioè nell'offerta totale della propria vita a Cristo e alla Chiesa ambrosiana nella completa disponibilità all'Arcivescovo, e nella professione dei voti di povertà, castità e obbedienza. Attualmente il campo di apostolato dei Fratelli Oblati non è più costituito dai Seminari, ma si è esteso alla pastorale diocesana."*

Ma la loro origine è ben più antica e risale a S. Carlo Borromeo che stabiliva che *"Il fondamento di questi Oblati laici consiste in una squisita e perfetta ubbidienza verso l'Eminentissimo Arcivescovo della Santa Chiesa milanese per procurare, aiutare e promuovere con ogni modo possibile la gloria di Dio e la salute delle anime di detta Chiesa milanese"*.

Ho chiesto a Fratel Cesare, durante un incontro nella Sacrestia del Santuario, di dirmi **qualcosa in più su di lui** anche se ha tergiversato sulla sua età: "Sono l'ultimo sopravvissuto di 11 fratelli di una famiglia originaria di Valmadrera. Solo 4 di noi sono arrivati ad un'età adulta, gli altri morirono da piccoli. Nella mia famiglia vi erano già altre vocazioni religiose - due sorelle di mio padre, una in America e una alla clinica Capitanio

a Milano - e anch'io, sin da giovane, iniziai a sentire la chiamata che si concretizzò quando **a 18 anni scelsi di entrare nella congregazione degli Oblati Diocesani dove loro già operavano: nel Seminario di Venegono Inferiore**. Ho prestato il mio servizio anche in altri Seminari: a Masnago e al Seminario di S. Pietro a Seveso, dove rimasi per 20 anni.

Qui vidi per la prima volta Don Costante quando, nel 1994, venne per una visita: allora il Cardinal Martini aveva definitivamente stabilito che gli oblato, oramai cessata in gran parte la necessità del servizio nei Seminari per la costante diminuzione delle vocazioni, potessero prestare la loro opera a favore delle Parrocchie della Diocesi. Fu quindi il nostro Parroco ad informarsi sulla possibilità di un mio trasferimento a Inverigo. Questa richiesta venne accettata dai miei superiori e poco dopo arrivai presso la Parrocchia di sant'Ambrogio.

Devo dire che mi trovai subito bene e che instaurai un cordiale rapporto con i parrocchiani. Ancora oggi penso che gli Inverighesi apprezzino il servizio che svolgo durante la celebrazione delle Sante Messe, nelle benedizioni natalizie, nel portare la Comunione agli ammalati e in **tutte quelle piccole incombenze di aiuto al Parroco** che può così occuparsi delle cose più importanti nella gestione della Parrocchia e della Comunità Pastorale."



Al termine dell'intervista Fratel Cesare a mia precisa domanda "Quando un Fratello Oblato va in pensione?" ha così risposto: **"Mai! Presta continuamente il suo servizio** fino a quando le sue forze lo sorreggono". Ecco spiegata così anche l'ultima frase del ringraziamento al termine della messa del 7 Dicembre: "Mi auguro di festeggiare anche il settantesimo anniversario di professione religiosa". Auguri, Fratel Cesare!

Luca Boschini

USD Villa Romanò: una bella realtà da 45 anni!

L'Unione Sportiva Dilettantistica VILLA ROMANÒ nasce ufficialmente il 9 Ottobre 1973, su iniziativa di un gruppo di genitori di Villa Romanò e Bigoncio che, spronati e coadiuvati dall'allora Parroco Rev. Don Giovanni Ponzoni, vollero creare, sui terreni e strutture della Parrocchia, un centro di aggregazione in cui giovani e giovanissimi potevano praticare l'attività sportiva. Sulle ceneri del vecchio campetto di calcio e di una parte della scuola materna parrocchiale venne allestito un campo di calcio a 7 in erba e si iniziarono i lavori di costruzione della palazzina ad uso spogliatoi e sala bar/riunioni. Il tutto **basato unicamente sul volontariato di tanti genitori che hanno messo a disposizione ogni ora del loro tempo libero** per mesi e mesi. Ognuno ha dato il suo contributo e grazie al lavoro ed al sacrificio di tante persone è nata l'U.S. VILLA ROMANÒ.

La nostra società ha lo scopo di **organizzare, coordinare e promuovere l'attività sportiva dilettantistica**, intesa come momento di ricreazione e soprattutto come mezzo di formazione fisica e morale della persona, come ben evidenziato dal nostro statuto. Con il passare anni la Società si è allargata ed arricchita e, agli inizi degli anni 80, iniziarono i lavori di costruzione della palestra, grazie all'aiuto di una impresa edile della zona, unitamente ad una sottoscrizione a premi del valore di Lit. 250.000 e Lit. 500.000 che molte famiglie di Villa, Bigoncio ed Inverigo sottoscrissero. Cedole che in parte vennero rimborsate negli anni successivi, ma moltissime vennero poi donate all'associazione sportiva...!!! Si realizzò così un altro sogno che vide l'incremento sulle nostre strutture, dell'attività sportiva di pallacanestro, pallavolo, calcio, judo e



tennis tavolo, oltre che ad una **serie di innumerevoli altre attività di intrattenimento ed aggregazione**: SAGRA DELL'ALBORELLA, teatro, cene di capodanno, tombolate, carnevale e festeggiamenti vari.

In questi quarantacinque anni hanno giocato e sono cresciuti sui nostri campi migliaia di ragazzi e l'attenzione della nostra società non si è rivolta soltanto all'attività sportiva ma, come dimostra la nostra affiliazione al C.S.I. (Centro Sportivo Italiano), anche la formazione e crescita educativa dei nostri atleti. Ci alleniamo per vincere, non certo per perdere, tuttavia siamo consapevoli che **la vittoria più importante non sia quella sui campi di gioco ma quella nella vita...!!!**

Ringraziamo tutte le persone che in questi 45 anni hanno dato il loro contributo alla nostra Società Sportiva, dandole l'opportunità di essere sempre attiva sul territorio inverighese.

Sabato 8 dicembre: nel pomeriggio divertimento per i più piccoli con il circo Kino



Catechesi di Avvento

I Salmi delle Ascensioni

«Il Signore Gesù, risorto, vivo presso il Padre per intercedere per noi è sempre con noi tutti i giorni. **Questa certezza è la ragione della nostra invincibile fiducia e della speranza:** che giunga a compimento la rivelazione di quello che siamo, figli di Dio, e possiamo vedere Dio così come egli è».

«I testi biblici che **propongo quest'anno come riferimenti per la lectio comunitaria e personale, per la predicazione dei tempi forti, sono i salmi.**

Invito tutti, come comunità e come singoli, ad accogliere l'indicazione antica che suggerisce di pregare con i salmi, la preghiera dei credenti di Israele, il popolo santo di Dio che ha offerto alla Chiesa e all'intera umanità un patrimonio inestimabile di fede, di poesia, di teologia, di sentimenti e di testimonianze.»

Mario Delpini, Arcivescovo di Milano
Lettera pastorale "Cresce lungo il cammino il suo vigore"



Tre incontri con DON MATTEO CRIMELLA

bibliista, docente presso la
Facoltà Teologica
dell'Italia Settentrionale



Gli incontri si terranno
a CREMNAGO presso
il Teatro San Luigi
con inizio alle ore 21.00

Giovedì 29 novembre
Salmi 120 e 121

Giovedì 13 dicembre
Salmi 122 e 125

Giovedì 20 dicembre
Salmi 130 e 131

Giovedì 29 novembre il primo incontro

Fin dall'inizio la Chiesa, Corpo mistico di Cristo, prega i Salmi. Vertice della preghiera nell'Antico Testamento, dopo essere stati a lungo cantati nella liturgia ebraica, questi centocinquanta componimenti poetici sono stati tramandati, come un tesoro preziosissimo, al nuovo Popolo di Dio.

I Salmi **sono stati la preghiera di Gesù** durante tutta la sua vita terrena: quando Egli, Figlio di Israele, li proclamava nelle assemblee liturgiche del suo Popolo e quando li pregava, tutto solo, nelle notti di orante intimità con il Padre.

Basterebbe questo per farceli amare e per farci sussultare di gioia quando Madre Chiesa li pone sulle nostre labbra nel Salmo Responsoriale della Liturgia Eucaristica e nella Preghiera quotidiana delle Ore.

Non solo Gesù ha utilizzato i Salmi come preghiera per-

sonale e comunitaria: Egli, perfetto liturga del Padre, li ha **"incarnati nella sua Persona"** e li ha **"pienamente realizzati"**.

Memori di tanta ricchezza ricevuta, accogliendo l'invito del nostro Arcivescovo a riscoprirli, ci ritroviamo Giovedì 29 Novembre, nel salone teatro S. Luigi di Cremona, per il primo dei tre incontri della Catechesi di Avvento.

Don Matteo Crimella, bibliista che già conosciamo, ci introduce a **gustare** i Salmi attraverso una conoscenza **"vitale"** di queste antichissime preghiere. La sua approfondita esposizione, vibrante di amore per la Scrittura, ne accarezza i versetti e, scavandone in profondità il loro significato, ci svela tutta la loro intrinseca bellezza.

Il Libro dei Salmi, esordisce don Matteo, si distingue dagli altri Libri della Bibbia perché è un Libro di preghiere.

I Salmi sono Parola di Dio, Parola **“ispirata”**, ma sono anche parola di uomini. In essi c'è tutta la vita dell'uomo, con tutti i sentimenti della persona umana, con il desiderio insopprimibile di sapersi amato dal Signore in ogni circostanza della vita, lieta o triste che sia. I Salmi sono **“il respiro di Dio con l'uomo”**, un'osmosi vitale necessaria al discepolo del Signore per non vivere nel nulla e del nulla.

La scelta di don Matteo, nel vasto panorama dei 150 componimenti, è caduta sui **“Salmi delle Ascensioni”**, ovvero i **“Canti delle salite”** che accompagnavano le carovane del Popolo ebreo nei pellegrinaggi verso Gerusalemme in occasione delle grandi feste giudaiche: la **Pasqua**, la **Pentecoste** e la **Festa delle Capanne**.

Quindici canti, dal Sl.120 al Sl.134 che hanno la caratteristica di essere **un solo grande Salmo**: una grande preghiera per sostenere i pellegrini nel cammino verso Gerusalemme, **verso il Santuario della Presenza del Signore**. Per noi cristiani, pellegrini come loro, si tratta di entrare **nel Santuario del Cristo risorto**, ossia **nella sua Persona**.

In questo incontro accostiamo **i primi due Salmi delle Ascensioni: 120 e 121**.

Nel Sl.120 l'orante è un uomo che vive a Babilonia; **non è solamente un esule** che sente forte la nostalgia del suo Signore, ma **un deportato in terra straniera** che vive in continuo pericolo tra persone che lo odiano a motivo della sua fede, che rischia la propria vita solo a pronunciare il nome **“Adonai”**, il Dio di Israele.

Perciò grida al Signore, dice a Lui il suo stato di deportato; egli sa di trovarsi in mezzo a persone delle quali non può fidarsi; cerca la pace con i suoi vicini ma essi rispondono con paro le e gesti di guerra. Tuttavia nella sua sofferenza e angoscia egli fa l'esperienza che Dio gli è vicino e lo ascolta. E' una supplica, questo Salmo:

*“A **YHWH** nella mia strettezza
ho gridato e mi ha risposto.*

***YHWH** libera la mia vita
da labbra di menzogna, da lingua falsa”.*

Questo uomo prega; nella sua difficile situazione la sua prima parola non è l'angoscia, ma il nome di Dio, chiamato per nome: **YHWH = Adonai**. “Al Signore nella mia angoscia ho gridato ed egli mi ha ascoltato”. Il Dio invocato è il Dio liberatore del quale l'orante percepisce così tanto la presenza che subito può dire di avere ricevuto risposta. Sicuro di questa Presenza, per lui rimane una sola strada e trova il coraggio di percorrerla: **andare verso la Città Santa: Gerusalemme, Città della pace**. L'esperienza dell'esilio e della persecuzione diventa così preghiera.

Nel Sl. 121 le immagini sono tutte ispirate dal tema del pellegrinaggio. Questo esule perseguitato ha deciso di partire e va. Si mette in cammino per una strada piena di insidie; c'è la tentazione di affidarsi agli idoli che hanno i loro santuari sui monti:

*“Alzo i miei occhi verso i monti;
da dove entrerà il mio aiuto?
Il mio aiuto proprio da **YHWH**
che fa cielo e terra”.*



Il sentimento dominante è **la fiducia** in un Dio che veglia sui suoi fedeli e **la familiarità di Dio con l'uomo**; **dieci volte** è pronunciata la parola **“tuo”**. Per dieci volte Dio dice **“Io sono con te”**:

*“Non lascerà vacillare il tuo piede,
non sonnecchierà il tuo custode.*

*Ecco non sonnecchia e non dorme
Il custode d'Israele.*

Di giorno il sole non ti scotta né la luna di notte.

YHWH è il tuo custode,

YHWH è la tua ombra alla tua destra.

YHWH ti custodirà da ogni male, custodirà la tua vita.

YHWH custodirà il tuo uscire e il tuo entrare, da ora e per sempre”.

La fiducia è espressa dal verbo **“custodire”** ripetuto ben **sei volte**. Il custodire di Dio non è una mera sorveglianza: Dio custodisce perché **“si prende cura dell'uomo”**; questa “cura” è rappresentata nel Salmo dai diversi simboli: gli occhi, lo sguardo, il piede, la mano destra, la vita. **Pregare questo Salmo è “sentirsi cullati da Dio”**.

Dio ci sorprende perché capovolge il nostro modo di pensare: è lo stupore che **Dio “serve l'uomo”** senza aspettare la sua conversione; esperienza che fa passare l'orante dall'angoscia della persecuzione all'esperienza di un cammino difficile ma custodito da Dio.

I Salmi, così come hanno sostenuto il peregrinare del Popolo di Israele, **“danno forza”** alla nostra preghiera. Pregare i Salmi è mettersi con fiducia nell'intimità con Dio, assaporarne la Sua fedeltà che libera da ogni paura.

In questo primo incontro don Matteo ci ha trasmesso tutta la sua passione per la preghiera dei Salmi, un dialogo d'amore di Dio con l'uomo. Essi sono un **“pellegrinaggio interiore dell'anima”** eregarli è **un'arte** che tutti possiamo imparare. I nostri Sacerdoti, ci esortano a trovare, in questo periodo forte di Avvento, tempo e spazio da dedicare alla preghiera personale; un invito che nasce dal loro cuore di Pastori perchè l'attesa di Gesù non sia soffocata dai tanti idoli muti dei quali siamo circondati ma sia nutrita di Parola, di speranza e di carità.

A noi raccogliere l'invito, imparando a pregare **anche gli uni per gli altri**, portando a Gesù che nasce in questo Natale, le ansie di bene, le difficoltà e le sofferenze di ogni fratello.

Angela Folcio

Un nuovo viaggio con Gesù...

Le domeniche insieme

Ed ecco incominciato il nuovo anno catechistico per i nostri bambini dell'Iniziazione Cristiana: **ogni classe ha iniziato il suo "viaggio" con Gesù**: chi figli, chi discepoli, chi amici e chi cristiani.

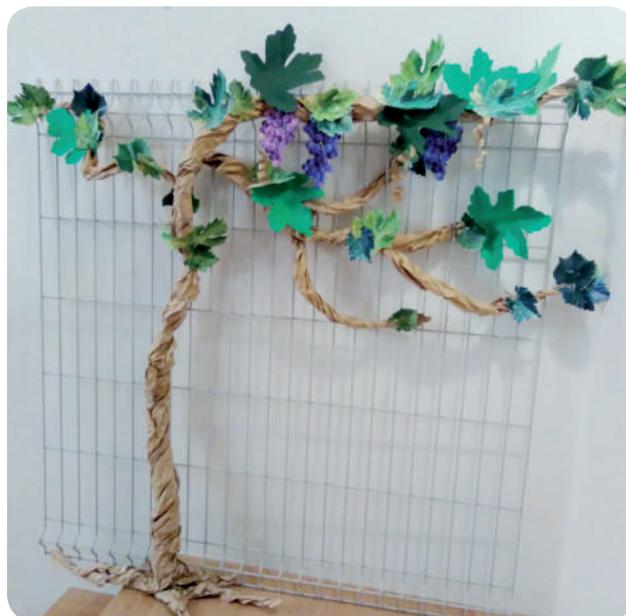
All'incontro di presentazione Don Costante e Andrea, oltre alle date relative ai Sacramenti, ci hanno messo al corrente anche di quelle delle domeniche insieme. Giornate in cui **ogni classe**, dopo la **Santa Messa** nelle rispettive parrocchie, si è trovata all'oratorio di Santa Maria per il **pranzo comunitario**. Dopodiché don Costante ha riunito i genitori e catechisti nel salone per un **momento di riflessione**.

Le prime domeniche insieme si sono svolte in questo modo:

- i bambini di **seconda elementare**, dopo il pranzo comunitario si sono ritrovati in palestra, dove, hanno fatto **un gioco per conoscersi meglio**, visto la scarsa conoscenza: il bambino a cui arrivava la palla doveva dire il proprio nome... Nome di battesimo **con il quale Gesù ci conosce**.

- I bambini di **terza elementare**, con le loro catechiste e come personaggio guida l'apostolo Pietro, che Gesù ha fatto pescatore di uomini, hanno **costruito una grande rete**, dove i bambini hanno appeso i loro pesciolini.

- I bambini di **quarta elementare**, dopo il pranzo, si sono riuniti sullo spazio polivalente e hanno fatto dei giochi con Andrea e i ragazzi adolescenti mentre don Costante in salone ha **parlato ai genitori della Riconciliazione** soffermandosi sui punti fondamentali del sacramento.



- Nella **domenica insieme di quinta**, dopo il caffè, don Costante ha riunito i genitori in salone ed ha parlato a lungo del **significato profondo** del sacramento che i bambini andranno a ricevere.

Il pensiero guida quest'anno è particolarmente bello e significativo: "Io sono la vite, voi i tralci..." dice Gesù...

E Paola Mambretti, catechista di Inverigo, lo ha materializzato **realizzando una vera vigna tridimensionale**, che i bambini hanno poi completato con grappoli e foglie.

Tutte le domeniche insieme si sono concluse con una deliziosa merenda.

Lorena Gatti



Avvento in oratorio

«I vostri nomi sono scritti nei cieli»

Nel tempo di Avvento in oratorio noi annunciamo la meta e la destinazione del grande viaggio che è la vita. È la grande opportunità della vita dei discepoli del Signore che, insieme, **percorrono la stessa "via", anche se ognuno "fa" la sua strada!**

In Avvento sentiremo spesso risuonare l'invito: «Preparate la via». Per l'oratorio questo significherà aiutare i ragazzi ad **alzare lo sguardo e a rallegrarsi, come ci chiede il Signore Gesù, perché «i vostri nomi sono scritti nei cieli» (Lc 10, 20b)!**

Tutto cambia se cambia la prospettiva. Chi oggi dice ai ragazzi che la loro vita durerà per sempre? Chi gli ricorda che la venuta del Signore Gesù in mezzo a noi porta con sé dei doni, fra i quali la certezza di essere amati da Dio e da Lui così desiderati che nessuno mai ci potrà «rapire» dalla sua mano (cfr. Gv 10, 28-30)?

In Avvento daremo ai ragazzi la prospettiva del Cielo. Di solito puntiamo sui "buoni propositi", sulle "azioni buone" da proporre ai ragazzi per l'Avvento o per i tempi forti. Certo, **queste non devono mancare**, soprattutto perché l'educazione alla carità è la priorità di ogni educazione cristiana. Il nostro cuore di educatori si compiace quando vediamo i ragazzi crescere bene proprio perché fanno il bene.

Ma in gioco c'è molto di più. Per questo il Verbo si è fatto carne, per questo la Parola di Dio ha preso corpo e voce in Gesù, il Figlio di Dio incarnato. Abbiamo ricevuto la sua stessa gloria e dignità di figli e **ci è stata data la grazia che illumina ogni cosa.** Parole difficili che siamo chiamati a trasmettere con semplicità, come parole buone.

Come ha fatto Gesù? Lui, vedendo i suoi discepoli tornare dal loro cammino e dalla loro missione, dopo che aveva-

no compiuto azioni buone, ha saputo dire: "bene, bravi, ottimo... **ma rallegratevi piuttosto perché l'amore di Dio vi custodirà per sempre**". L'oratorio si impegna a trovare quelle parole buone, quelle parole giuste che possano essere un **segno di speranza per un domani che è già qui e ora.**

L'oratorio inviterà i ragazzi ad alzare lo sguardo al Cielo e a sentirsi **già parte di qualcosa di meraviglioso che ci attende lassù.** Prenderemo sul serio il significato profondo del tempo di Avvento che richiama la destinazione ultima, la più grande che l'umanità e ogni singola persona possano mai immaginare. Ci è stata rivelata, per grazia, **dal Figlio di Dio venuto nel mondo e fattosi uomo.**

Il calendario dell'Avvento 2018

Ci sono parole che sanno mettere in movimento e che **trasformano la vita di tutti i giorni in un cammino**, anzi in un'avventura! Parole così preziose che, nella loro semplicità, lasciano messaggi importantissimi!

Il Calendario dell'Avvento ambrosiano chiede ai ragazzi di **scrivere queste parole buone**, una al giorno fino a Natale, grazie alle lettere che scoprono dietro alle 37 finestrelle, da aprire una per volta prima di Natale. Ogni giorno un indizio suggerisce la parola da comporre e **dà anche il senso di un cammino che apre alla "prospettiva" del Cielo.**

Il messaggio di questo Avvento in oratorio consiste nel chiedere ai ragazzi di accorgersi che **la vita è un cammino da fare insieme agli altri; è un viaggio, anzi un pellegrinaggio, che ha la sua meta.**

Perché siamo chiamati alla gioia? Perché Dio ha una parola buona per noi; il Signore sta custodendo il nostro nome in cielo e **ci attende, come noi attendiamo Lui.**





E cominciarono a far festa!

Sacramento della Riconciliazione per 92 bambini della comunità

Una domenica per molti come tante, qualcuno dedito allo shopping, qualcun altro a godersi una bella sciata, altri allo svago ma per i 92 ragazzi di quarta elementare e le loro famiglie è stata una domenica davvero speciale.

La Confessione è l'**abbraccio del Padre Misericordioso** che accoglie il figlio pentito quando decide di tornare da Lui. È l'esperienza di poter ricominciare da capo puntando non soltanto sulle nostre forze ma sulla certezza dell'amore del Signore che rinnova la nostra vita come sole che scioglie ciò che gela il nostro cuore.

Si potrebbe riassumere così questa giornata spiritualmente ricca ed emotivamente forte.

Dopo la Santa Messa celebrata nelle quattro parrocchie, il pranzo in oratorio, le 14.00 sono arrivate in tutta velocità. Dopo la foto di rito catechisti, ragazzi e don Costante si sono riuniti in salone per un momento iniziale nel quale, dopo un canto, è stata letta la **parabola del Padre Misericordioso che ha accompagnato i bambini** alla preparazione all'incontro con il Suo Perdono.

Successivamente, a gruppi, i ragazzi con gioia, agitazione, emozione... si sono accostati per la prima volta a questo grande Sacramento.

I tre passi del rito penitenziale sono stati: ringrazio... chiedo perdono... prometto...

In Santuario qualcuno stringeva le mani delle catechiste, qualcun altro cercava con gli occhi lo sguardo di papà e mamma, altri avevano gli occhi fissi sulla rosa dei venti usata come esame di coscienza, altri ancora fissavano agitati i sacerdoti... ma ora lasciamo spazio ai ragazzi!

Con l'augurio che questa gioia sperimentata sia solo l'inizio di un lungo e largo "uso" di questo grande Suo Perdono.

Lorena Gatti



Villa Romanò



Cremnago



Inverigo

Le testimonianze dei bambini :

"Dopo la confessione mi sento benissimo. Tutto è stato cancellato e davvero Gesù mi ha abbracciato nel Suo Perdono"

"Io ero molto agitato... ma ora sto bene. Sono leggero come una piuma"

"Io sono molto felice..."

"Io avevo un po' di vergogna nel dire i miei peccati. Ma è giusto vergognarsi per quello che si è fatto di sbagliato per poi ricominciare alla grande... con la promessa fatta a Gesù!"

"Il giorno della Confessione è stato molto bello ed emozionante. Dopo la confessione mi sono sentito leggero. Tutti i peccati si sono sciolti. Grazie Gesù!"

"Gesù mi ha donato il Suo abbraccio di perdono. Dopo la confessione mi sono sentita felice e ricca di gioia"

"Il sacerdote mi ha accolto sorridendo. Ero molto emozionato ed ho provato molta gioia e felicità"

"Durante la confessione mi sono sentito rinascere nell'abbraccio di Gesù"

"Dopo pranzo giocando mi sono divertito ma ero molto emozionato. Durante la confessione ho provato molta gioia con il cuore che batteva forte"

"Ho provato molta gioia perché sono state cancellate le mie colpe"

"Il momento più bello della confessione è quando Gesù ci assolve dai nostri sbagli. Provare per credere!"

"Mentre dicevo i miei sbagli a Gesù ho provato un po' di vergogna... ma è giusto vergognarsi dei propri sbagli. Significa dispiacersi davvero"

"Di quel giorno mi ricordo che mi sono confessata con don Alberto ed ho provato felicità e gioia dopo aver detto tutti i miei sbagli a Gesù. Ho acceso una candela, segno della luce di Gesù, del perdono ricevuto. E per finire un grande abbraccio a mamma e papà"



Rinnovo delle promesse battesimali a Oggiono

Il giorno 24 novembre i ragazzi di quarta elementare della nostra comunità si sono recati, con gioia, **ad Oggiono per il rinnovo delle promesse battesimali**, prima di conoscere la gioia del perdono .

Ecco la testimonianza di **Chiara Borgonovo**:

"Sabato 24 novembre 2018. Questo pomeriggio alle 15:00 ci siamo ritrovati e siamo stati accompagnati dai nostri genitori a Oggiono.

Quando siamo arrivati, Don Costante ci ha accolti davanti al battistero dedicato a San Giovanni Battista e costruito mille anni fa. Ha fatto entrare prima noi bambini e poi gli adulti, ha distribuito una candela a tutti noi bambini.

Quando eravamo all'interno, una signora del posto ci ha raccontato la storia di quel battistero. A questo punto, Don Costante ci ha ricordato il momento del nostro battesimo e, sotto la sua guida, abbiamo rinnovato le nostre Promesse Battesimali.

Poi ci siamo incamminati tutti verso la grotta della Madonna e lì abbiamo pregato, poi abbiamo spento le candele e ci siamo salutati per tornare alle nostre case.



La cosa che più mi ha colpito è stato quando abbiamo fatto la processione dal battistero alla grotta della Madonna con le candele accese; l'emozione che ho sentito dentro di me è stata di felicità perché ho pensato alla fede che avevano le persone che, con tanta fatica, hanno costruito quel bellissimo battistero rimasto fino ai nostri giorni."

Famiglie insieme: un'occasione da provare

"CAMMINAVAMO SENZA CERCARCI TUTTAVIA SAPPIAMO CHE CAMMINAVAMO PER INCONTRARCI..."

Ecco il senso di questa comunità, "Famiglie Insieme", adulti e bambini, che si ritrovano con frequenza di una volta al mese per creare un'esperienza insieme.

Ognuno mosso da bisogni diversi, ma tutti **uniti dal desiderio di vivere Gesù nella propria quotidianità**, per riappropriarci del significato del nostro cammino e per mettere in comune un sorriso, un dolore, una gioia, un pensiero, uno sguardo, una preghiera, perché il Signore disse: **"DOVE SONO DUE O TRE RIUNITI NEL MIO NOME, IO SONO IN MEZZO A LORO"**.

Una famiglia non può bastarsi da sola, la vita inesorabilmente ci mette alla prova e tutti i giorni siamo chiamati da doveri che occupano tempo. Ma non dobbiamo dimenticarci che ci sono anche le persone con cui entriamo in contatto ogni giorno, quando accompagniamo a scuola i figli, quando andiamo dal panettiere oppure in banca, sono tutti **momenti in cui incrociamo il nostro tempo con il loro, loro sono la comunità**.

"Famiglie insieme" è un'occasione da provare. L'**organizzazione** prevede: la **Messa**, a seguire ogni famiglia si occupa di portare, a propria discrezione, una portata per condividere il pranzo o la cena. Al termine di questo momento **i bambini partecipano al gioco** organizzato e gli adulti, guidati dal Don che introduce una lettura dal



vangelo, **si confrontano in uno scambio di opinioni ed emozioni**.

In questo contesto la famiglia **può sentirsi parte vera di un gruppo**, comunicare il proprio vissuto, ascoltare le testimonianze, concretizzare la propria fede e compiere un percorso. Attraverso questo percorso **sperimentiamo in modo realistico la presenza di Gesù** che si manifesta nella volontà di comprendere, crescere, cambiare, costruire e valorizzare il nostro tempo.

Benvenuti sono tutti coloro che desiderano esserci. **"CAMMINAVAMO SENZA CERCARTI TUTTAVIA SAPEVAMO CHE CAMMINAVAMO PER INCONTRARTI... NOSTRO SIGNORE, TU CHE VIVI NELL'ALTRO E CI RICORDI CHE GLI ALTRI SIAMO NOI"**

Katia e Maeba

VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI
PER LA MEDICINA
DEL LAVORO**



D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com


Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35
22044 Inverigo (CO)
Tel. / Fax. 031 60 61 26
Cell. 338 13 05 330
E-mail: geom.citteriomarco@alice.it
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione - Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative - Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni - Assistenza notarile

Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330



Due giorni in oratorio per i preado

"A ciascuno secondo la sua capacità": il Padrone conosce i suoi servi e chiede loro nulla di più di quello che possono realmente dare.

Guardare Gesù per saper accettare se stessi e riscoprire i propri talenti per aiutare gli altri sono stati il filo conduttore della "Due Giorni" in Oratorio con i Preadolescenti.

Iniziata con l'accoglienza sabato 1 dicembre e terminata con la Santa Messa a Romanò e il pranzo con i genitori il giorno seguente, i ragazzi hanno potuto sperimentare ancora una volta la bellezza dello stare insieme quando ciò che ti lega è l'amicizia con Gesù e con gli altri.

Gli educatori



Asilo Nido “Girotondo” presenta “MANIMPASTA”

[...] ogni bambino è un embrione spirituale, si forma secondo il disegno del proprio spirito, è “a sè”, come ogni opera d'arte.

Luigi Lafranceschina

Nei mesi di ottobre e novembre, i bambini e le bambine, affiancati dalle educatrici e dalla coordinatrice hanno partecipato, all'interno dell'Asilo, a **cinque incontri di laboratorio** facenti parte di una piccola ricerca di tre studentesse di Terapeutica Artistica dell'Accademia delle Belle Arti di Brera (Elisa Marchi, Maria Vittoria Carazzone e Valentina Melis).

L'obiettivo generale del laboratorio è stato quello di **osservare e accompagnare** i bambini nell'evoluzione cognitiva tra la fase senso-motoria e pratica e quella dell'intelligenza pre-operatoria. Nello specifico per le singole attività sono stati scelti **materiali naturali**, atossici, commestibili e manipolabili quali la **creta**, la **pasta frolla** e, per la **creazione dei colori**, alcune **spezie e vegetali** (rapa rossa, cavolo rosso, spinaci e zafferano).

I piccoli partecipanti hanno avuto la possibilità di sperimentare, attraverso la stimolazione tattile e visiva, i diversi materiali, lasciando dei segni, delle tracce, delle impronte. Hanno fatto quindi esperienza dei meccanismi di causa-effetto scoprendo la capacità del proprio corpo, delle proprie mani e dei piedi di modificare, creare e dare forma a qualcosa, a delle vere e proprie piccole opere d'arte.



Le conduttrici e il gruppo educativo hanno osservato da subito **grande coinvolgimento e partecipazione da parte dei bambini**, riuscendo a vivere l'esperienza in modo positivo, creando un clima molto piacevole e al profumo di vaniglia (essenza scelta come accompagnatrice dei laboratori).

Durante l'intero percorso le parole, le osservazioni, le riflessioni e i pensieri dei bambini sono stati tanti e preziosi, perciò abbiamo deciso di farne tesoro trascrivendole e dandogli valore utilizzandole come filo conduttore durante **la mostra che si è svolta presso il Nido venerdì 24 novembre.**



È stato meraviglioso vedere nei loro occhi lo stupore e la felicità nel potersi rivedere attraverso gli scatti fatti durante i momenti di laboratorio e guardarli osservare le loro piccole creazioni di creta dare forma ad un'armonica installazione circolare che ricorda la terra, il contenimento, la protezione, gli equilibri, la cura... elementi che compongono l'universo stesso dei bambini.

La coordinatrice
Valentina Curinga



La parola a mamma Ambika Roda

Vorrei raccontare un aneddoto, veramente significativo che mi ha molto colpito a proposito di questa esperienza "Manipasta".

Come ogni sera, io e Leonardo, verso le 21.00, ci prepariamo per andare a dormire. Con grande gioia Leo si precipita a scegliere dal comodino, ormai diventato suo, un libro, dalla sua "piccola biblioteca".

Ce ne sono diversi: Giulio Coniglio, L'Alfabeto di Leo, I racconti di Peppa Pig, il Brutto Anatroccolo e Il Coniglio che voleva addormentarsi...

Quella sera tra le manine di Leo, ancora pieno di energie, c'era La gita in treno di Peppa Pig.

Solitamente a lui piace sedersi accanto a me a guardare le figure ed ascoltare ciò che leggo, invece noto che era rimasto in piedi a fianco al lettone, e ad un certo punto inizia a raccontarmi: "sai mamma, oggi sono venute le ragazze, hanno messo nel piatto la creta".

Incuriosita mi sono fermata e ho continuato ad ascoltarlo, poi gli ho chiesto: "Chi sono le ragazze?", così ha iniziato a raccontarmi la sua giornata al nido.

Mi ha raccontato che erano venute le ragazze e che hanno steso la pasta con il matterello, "mamma non bisogna toccare, perché scotta".

Allora interessata lo incoraggio al racconto dicendogli: "Wow... che bello e poi cosa avete fatto?"

Così Leonardo continua: "Abbiamo messo nel forno, ma non bisogna toccare, solo con i guanti! Mamma non bisogna toccare perché il forno scotta!"

"Per quanto tempo nel forno Leo?"

"Mamma solo 2 minuti, solo 2 minuti" mi diceva felice sorridendo (fingendo che il fazzoletto fosse la pasta in una scatoletta e che il letto fosse il forno).

Ha ripetuto questa azione diverse volte fingendo anche di avere i guanti perché la pasta scottava. Era così felice mentre mi raccontava, che con lui ho rivissuto questa strepitosa esperienza.

Mi aveva descritto in modo così dettagliato che sembrava quasi che avessi vissuto anch'io questa giornata.

Poi ci siamo coricati e Leonardo ancora bisbigliava "le ragazze... le ragazze..."

Penso che queste giornate abbiano affascinato Leonardo poiché, avendole vissute con tutti i suoi cinque sensi, rimarranno nei suoi ricordi.

Grazie a tutti

Ambika

L'open day: uno sguardo ai genitori

Il mio sguardo si ferma sul venerdì precedente l'open day; passando nei corridoi, entrando nelle aule balza all'occhio la **presenza discreta e operativa di genitori che decidono di regalare** un po' della loro creatività, della loro "manovalanza", del loro tempo per la scuola dei propri figli. A pensarci non è scontato che degli adulti collaborino con la direttrice e gli insegnanti affinché la realizzazione dell'open day riesca al meglio.

Nel nostro PTOF è scritto che "la scuola (perciò) fonda il rapporto con i genitori sulla **corresponsabilità educativa, tesa alla crescita del bambino**, attraverso il dialogo e la stima reciproca che implicano il riconoscimento delle diverse competenze"; queste parole ancora una volta prendono carne e vedere i genitori all'opera mi stupisce sempre.

Anche il giorno dell'open day **tanti adulti si sono messi in movimento** dando ciascuno secondo le proprie disponibilità: c'era chi si occupava dell'accoglienza, chi curava la mensa, chi l'aula dei quaderni, chi sorvegliava le porte delle aule affinché nessuno potesse entrare disturbando la rappresentazione dei bambini già iniziata... e chi a fine giornata ha contribuito a riordinare le aule perché il lunedì mattina gli scolari potessero trovare un ambiente ordinato, adatto a continuare l'avventura dell'apprendimento.

Il vedere così tante persone adoperarsi per i propri figli ha **alimentato la speranza che l'educazione è possibile, accade, quando degli adulti sono implicati con**



i bambini, adulti che non stanno a latere ma a fianco dei figli e degli insegnanti, che camminano insieme. La scuola era "agghindata" al meglio, ogni aspetto curato non lasciato al caso: **una scuola bella**.

Dal cuore sale un grande **grazie** a tutti i genitori e sono davvero tanti, che si sono impegnati e un **grazie** anche a tutti coloro che hanno semplicemente accompagnato i figli a scuola anche di sabato per dare loro la possibilità di comunicare alle mamme e ai papà che a scuola "c'è uno sguardo che mi apre a ...", uno sguardo appassionante che spalanca alla realtà tutta.

Lorena Zorloni



Open Day della scuola secondaria

A scuola? Tre lingue!

L'immane e atteso appuntamento con l'Open Day della Secondaria alla scuola San Carlo quest'anno ha indossato **una nuova veste, tessuta dalla tradizionale trama di insegnanti e alunni ma con finiture inedite**. Le aule infatti sono state teatro di vere e proprie lezioni nelle quali i ragazzi, guidati dai professori, hanno presentato alcuni lavori svolti nelle diverse discipline. La preparazione del pomeriggio del primo dicembre ha visto i ragazzi all'opera nell'approfondimento delle diverse tematiche e nella preparazione di cartelloni illustrati esplicativi.

Parole d'ordine: collaborazione e confronto. **Questo è il nostro fare scuola, volto alla costruzione di una conoscenza che renda grandi**, come ricorda la frase solgan dell'anno: "Costruisce troppo in basso chi costruisce al di sotto delle stelle". Insieme, mattone su mattone, le stelle si avvicinano e la bellezza dell'imparare si rende evidente. La giornata dell'Open Day è stata paradigmatica di tutto ciò ed è iniziata in Auditorium dove, dopo un'introduzione presentata dalla Preside, si è esibito il coro della scuola che ci ha regalato due bellissimi ascolti di "Michael row" e "Steal away".

Tra corridoi affollati e aule gremite gli incontri sono stati tanti: con i genitori, con gli insegnanti, con gli immancabili ex-alunni, con i bambini delle elementari e, infine, con diverse "facce" del sapere.

In III C la fa da padrone l'esperienza del CLIL, frutto delle ore di compresenza degli insegnanti di scienze e della professoressa madrelingua: attraverso le "famous journeys and discoveries" (questo il titolo dell'aula) incontrate nel corso dei tre anni, è stato **messo in luce soprattutto il metodo di lavoro**, che prevede uno sviluppo della capacità espositiva e argomentativa nella lingua non madre. Fare Clil nella scuola media inizia perciò a significare "educare il pensiero" e non semplicemente "tradurre. Alla San Carlo si studia anche lo spagnolo, ed ecco lo spazio "A Jugar!", in cui le insegnanti e gli alunni hanno mostrato come **si può imparare una lingua giocando** e come l'attività ludica possa diventare un'efficace pratica didattica.

Per quanto riguarda scienze nell'appuntamento dedicato "alla scoperta dell'universo" i ragazzi di terza hanno raccontato **lo stupore dell'uomo di fronte alle meraviglie**

del cosmo e hanno descritto il tentativo di raggiungerle attraverso sonde e navicelle, soffermandosi in particolare sul tentativo di colonizzazione di Marte previsto nel 2030. Altri invece hanno spiegato "le prime forme di vita animale". In matematica i ragazzi hanno spiegato "la proporzionalità diretta come strumento per conoscere il mondo".

E, se l'appuntamento era con la bellezza, non potevano certo mancare **le diverse forme di arte**: una "in mostra", espositiva di alcuni lavori del triennio, l'altra riguardante "il cinema e il suo linguaggio". **L'incontro con la musica** è stato invece proposto attraverso quattro momenti: due di "Body percussion", uno dedicato alle caratteristiche del "suono" e un ascolto di "Moussorsky".



Chi visitava l'**aula di tecnologia e informatica** poteva non solo ammirare alcuni lavori svolti dagli alunni di prima sulle texture dei materiali, ma fotografarne alcuni campioni posti su una lavagna e riprodurli sul PC. Vi erano inoltre i lavori dei ragazzi di seconda che, dopo aver osservato le formelle di Santa Maria a Firenze, hanno imparato a riprodurre una forma stellata su compensato lavorando con il traforo; il tutto **con una precisa indicazione di metodo: "osservare per fare"**. In palestra l'attività si è fatta letteralmente "fisica": "mettiti in gioco anche tu" è stato l'invito dell'insegnante di motoria e dei ragazzi che hanno partecipato ai percorsi proposti.

Quest'anno, inoltre, l'Open Day ha **inaugurato il nuovo giornalino della scuola**, "Ossimoro", ideato e realizzato da alcuni ragazzi di seconda e che è andato a ruba!

Infine, immancabile, l'aula rinfresco allestita dai genitori, preziosissimi e sempre attivi, ai quali **va un ringraziamento speciale**.

La scuola San Carlo vuole essere proprio questo: un unicum, un corpo nel quale, come dice la frase di Papa Francesco citata dalla Preside in apertura, **"crescano le tre lingue che una persona matura deve saper parlare**: la lingua della mente, la lingua del cuore, la lingua delle mani. Ma, armoniosamente, cioè pensare quello che tu senti e quello che tu fai; sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai; e fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti". **Questo l'augurio del Papa. E anche il nostro.**

Chiara Tradigo



Poliform | Varenna

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese** 

FIORELLA
ASSICURAZIONI

Intermediari assicurativi dal 1965



MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1
Telefono e Fax 031 617072 - 031 661286
e-mail: MERONE.UN36380@agenzia.unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

UnipolSai **SOLUZIONI**
Scopri le nostre polizze
a rate mensili tasso zero



INSTALLA GRATIS

UNIBOX

risparmio
-65%
Riduzione
-20%



Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle

Organizzazioni Sindacali Nazionali



Esperienza
e
professionalità
da oltre
50 anni

Colzani Sergio & figli s.r.l.

Vendita e assistenza di auto nuove e usate
Volkswagen - Audi

Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giuszano (MB)

Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



FF
**FRATELLI
FOLCIO** snc

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.flifolcio.it
info@flifolcio.it
P.IVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria,
murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silicea e quarzo per
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno
con zincati inorganici - poliuretanic / epossidici e anticorrosivi
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



GALLI

UFFICIO

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2
23861 Cesana Brianza (LC)
Tel. 031.658799
Fax. 031.658241
info@galliufficio.com



**Banca
FIDEURAM**

Antonio Maria Ponzoni
Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari

L'umorismo è una cosa seria

L'8 novembre in Auditorium lettura espressiva sulle orme di Giovannino Guareschi, con la voce recitante di Matteo Bonanni, accompagnato dalla fisarmonica di Gino Zambelli. Lo spettacolo è stato messo in scena anche al mattino per i ragazzi della scuola secondaria San Carlo.

L'umorismo è una cosa seria: questo l'ossimorico titolo della collana di libri scritti da Giovannino Guareschi.

L'8 novembre presso l'Auditorium della scuola, l'attore Matteo Bonanni e il musicista Gino Zambelli hanno messo in atto l'opera teatrale. Noi alunni abbiamo apprezzato molto questo spettacolo e **l'abbiamo trovato non solo molto divertente, ma ha suscitato in noi interesse e curiosità**, dando vita a numerose discussioni nei giorni a seguire.

I protagonisti dei vari racconti sono: Ennia, la moglie dell'autore, detta Margherita; la figlia Carlotta, chiamata "La Passionaria" e infine il figlio Albertino. Sono state raccontate molte scene rappresentanti la vita di Guareschi, ma **una in particolare ci ha colpito: "Fu a Natale, nel '47"!**

In questo brano Guareschi cita il momento in cui i suoi due figli devono imparare a memoria una poesia ciascuno, da recitare poi a Natale. Margherita, per cercare di insegnarla, urla talmente forte che si lamentano perfino i vicini che alloggiano all'ultimo piano. Tutto ciò però non serve: ai due la filastrocca non entra in testa!

Arrivata la Vigilia di Natale la Passionaria sorprendentemente sa la poesia a memoria, solo che non è la sua ma quella del fratello Albertino, il quale rimane stupito dalla sorella e scoppia in un pianto disperato, perché lei gli ha rubato la scena.

Alla fine la vicenda si conclude con la vendetta del figlio che recita la poesia della sorella Carlotta.

Giovannino Guareschi nei suoi racconti narra fatti di vita quotidiana in chiave comica, suscitando così empatia nello spettatore! Questa sua unicità ha fatto nascere in noi il desiderio di leggere questi favolosi racconti!



Alla fine dello spettacolo i due artisti sul palco si sono fermati a chiacchierare con noi e hanno risposto alle nostre moltissime domande e curiosità. Ci hanno insegnato ad **aver fiducia nelle nostre inclinazioni e nei nostri desideri e che vale la pena fare fatica per realizzarli.**

Parlando con loro abbiamo avuto anche la possibilità di **avvicinarci al linguaggio del teatro e a capirne il valore.** In particolare, abbiamo apprezzato il ritmo del linguaggio comico e l'importanza dell'espressività.

Siamo stati contenti di questa esperienza perché il teatro, rendendo presente una realtà particolare sul palco, ci ha **permesso di scoprire di più anche noi stessi.**

Virginia Liberato e Ludovica Luzzi 2B



Giornata contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre si è celebrata in tutto il mondo la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Le iniziative del Comune di Inverigo.

Una donna su tre in Italia subisce violenza nel corso della sua vita. Un dato che fa riflettere, considerando anche che il numero dei femminicidi è in continuo aumento, soprattutto in Lombardia. Per questo motivo, il 25 novembre di ogni anno si celebra la Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne, voluta dall'ONU.

Il Comune ha deciso dunque di proporre una serie di eventi per sensibilizzare la popolazione sul tema e, perché no, contribuire ad un cambiamento culturale che possa coinvolgere l'intera società. Abbiamo proposto due eventi nati con un duplice obiettivo: da un lato inquadrare la questione anche da un punto di vista storico, puntando l'attenzione sul tema della potenza e della sopraffazione dell'uomo sulla donna. Dall'altro, celebrare le donne che, nell'ambiente musicale, sono riuscite a far emergere il proprio valore.

Camilla Mantegazza

Il concerto del 25 novembre

"Chi desia saper che cos'è Amore", viaggio musicale alla scoperta delle più importanti compositrici del 1600

Siamo soliti, in paese, a partecipare ad **eventi musicali** organizzati con diverse finalità, sempre comunque legate a momenti che vanno dal **semplice ascolto, all'approfondimento culturale o alla meditazione religiosa**.

Ecco allora i saggi del coro della Scuola, che danno testimonianza del lavoro fatto dalle insegnanti, oppure i concerti dell'auditorium, solitamente caratterizzati da una atmosfera piacevolmente distensiva, oppure ancora gli appuntamenti per coro, organo od orchestra nelle nostre Chiese, capaci di stimolare riflessione e preghiera.

Questa volta invece la musica si è messa al servizio della società per ricordare che al mondo esiste purtroppo anche la violenza, sempre deprecabile, a volte efferata, spesso indirizzata verso le donne. In questa occasione non abbiamo potuto fare a meno che averne esplicita testimonianza (l'intervento in apertura di **Antonella Dal Zoppo**) e capire quanto a volte tali episodi siano vicini alla nostra vita quotidiana.

Scomodo quindi - ma ancor più doveroso - accettare l'invito per ricordarci di come sia un obbligo il tener alta la soglia di attenzione su questo argomento.

È intervenuta, in presentazione, anche l'assessore **Alessandra Trevisani**, a spiegare perché esiste una "commissione delle pari opportunità", ancor oggi necessaria per garantire la piena uguaglianza tra i cittadini, eliminando le forme (a volte esplicite, altre latenti) di discriminazione.



E la musica ha poi proseguito cavalcando quest'ultimo aspetto: **compositori donna** del XVII secolo e poetesse del XVI secolo che, impostando la propria vita controcorrente, hanno contribuito a scardinare il consolidato concetto che alcuni ruoli e mestieri siano di competenza prettamente maschile.

Nei secoli scorsi la composizione e la musica, intese come professione, erano appannaggio dei soli uomini, in quanto ritenute **un mezzo necessario per il sostentamento della famiglia** (tant'è che il lavoro di musicista, fosse esso di corte o di Cappella, veniva tramandato di padre in figlio).

Quindi si può ben immaginare **la fatica fatta dalle compositrici** per poter emergere in un mondo che difficilmente le accettava al di fuori del focolare domestico. Tutte avevano certamente delle condizioni di partenza privilegiate (figlie d'arte, o predilette del Re, o dedicate a vita religiosa), condizioni però che sono state capaci di sfruttare pienamente **per condurre vite autonome**.

L'interessante quadro (quasi una lezione) descritto da Cristiana Franco, che poi ha dato voce ad un intonato e caldo violino (alternato alla recitazione delle poesie), ha permesso di seguire la musica con interesse e competenza. Un clavicembalo, Arianna Radaelli, trascinate e con fortissima personalità, ha sorretto canto e musica senza soluzione di continuità. Un canto, Carlotta Colombo, drammatico senza esagerazioni, ha pienamente coinvolto il pubblico.

Che fosse passionale, drammatico o religioso, **le arie cantate hanno descritto l'Amore**, quasi a voler suggerire una possibile strada contro la violenza.

I calorosi applausi hanno convinto le musiciste a concedere un bis, *"La vendetta è un dolce affetto, il dispetto vuol dispetto, il rifarsi è un gran diletto"*, testo particolarmente apprezzato dal pubblico presente.

Paolo Molteni

Notizie dall'US Villa

AGGIORNAMENTO ATTIVITÀ SPORTIVE

Il mese di novembre è stato un mese ricco di appuntamenti importanti per i nostri atleti, tutti i campionati sono iniziati, ma ciò che ha reso questo mese emozionante sono state le due gare di alto livello, a cui alcuni atleti dell'US Villa Romanò hanno preso parte come spettatori.

Sabato 24 Novembre presso lo stadio di San Siro una selezione di atleti, del settore calcio, ha assistito alla partita ufficiale di campionato italiano di serie A1 di calcio tra Inter e Frosinone, è stato bello per tutti vedere dal vivo campioni come Icardi e Perisic.

Domenica 2 dicembre presso la Candy Arena di Monza una selezione di atlete, del settore volley, ha assistito alla partita ufficiale della Lega Pallavolo serie A maschile VeroVolley Monza - Modena Volley, dove erano presenti molti campioni come Zaytsev e Anzani.



ALBUM DELLE FIGURINE

Quest'anno la nostra società, per celebrare il 45° anno di fondazione ha voluto **realizzare l'album delle figurine**: una figurina dedicata a ciascun atleta e squadra della stagione in corso per i settori Tennis Tavolo, Calcio e Volley; inoltre una sezione speciale è stata dedicata alla Sagra dell'Alborella e ai suoi volontari.

Si tratta di una **bella iniziativa** che sta coinvolgendo atleti e non, nella raccolta delle figurine per completare l'intero album.

CAMPO IN ERBA SINTETICA

Buone notizie per i nostri atleti del settore calcio, **i lavori di realizzazione del nuovo campo di calcio in erba sintetica sono terminati!** Da lunedì 3 dicembre allenamenti e partite si svolgono sul nuovo campo.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Sabato 22 dicembre **Festa di Natale di tutti gli atleti dell'US Villa Romanò**

Programma

ORE 18.00 S. Messa in santuario a Santa Maria
 ORE 19.00 presentazione ufficiale delle squadre e foto
 ORE 19.30 CENA in palestra a Santa Maria
 ORE 21.30 RUOTA DELLA FORTUNA

Lunedì 24 dicembre

"Festeggiamo insieme il S. Natale".

Vi aspettiamo a partire dalle ore 19.00 presso il bar dell'oratorio, per gustare un piatto di trippa
 Alle ore 21.00 per il tradizionale brindisi di auguri e la tombola della vigilia!

Mercoledì 26 dicembre

Tombolata di Santo Stefano presso il salone dell'oratorio di Villa Romanò

Il panino

La vigilia di Natale volgeva al termine e quest'anno era stata oltrremodo faticosa. Suor Maria aveva voluto tutti i suoi alunni intorno a sé per una festa speciale. Dopo tutto i 70 anni arrivano una sola volta e ringraziare i piccoli ospiti per la festa che le avevano organizzato era rinnovare la promessa di continuare a dedicare loro tutti gli anni che il Signore ancora le avrebbe concesso prima di chiamarla nei cieli infiniti dove volano gli angeli.

I panini con la marmellata e la crema di cioccolato erano andati a ruba e per fortuna un buon gruppo di genitori si erano prestati per prepararli e distribuirli, anzi qualcuno dei più piccoli aveva chiesto di replicare "perché io ho ancora fame". Come era difficile sconfiggere la fame in quell'angolo di mondo che a volte sembrava dimenticato da Dio.

Ma era un modo di dire, certo, si disse suor Maria, perché Dio non dimentica nulla, è scritto sul Vangelo. «Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?»

Gli alberi della foresta, all'intorno tacevano; anche il solito cicaliccio degli uccelli era terminato. La natura attendeva ancora una volta l'arrivo del Bambino con immutata ansia di gioia e di pace. Nelle povere case dei dintorni, in giacigli altrettanto poveri, i bambini della missione, i suoi bambini, stavano affidando al sonno

i loro sogni di giorni felici. Per prepararsi al grande evento in tutte le classi si era lavorato di buona lena per preparare e ritagliare le sagome del presepe. Suor Maria lo voleva sempre più bello e ciascuno era stato chiamato a collaborare al meglio delle proprie qualità perché doveva sentirsi responsabile dell'intera sacra rappresentazione.

Dalla finestrella della sua cameretta la religiosa guardava ogni sera le stelle quasi a volerle interrogare. Eran fiammelle lassù in cielo sopra una foresta verdeggianti perché si era in dicembre, al termine della primavera, e l'estate per chi sta sotto l'equatore incombeva con i suoi rutilanti colori e con il caldo che si faceva ogni giorno più vivo non era facile spiegare ai bambini che forse Gesù era nato al freddo perché il Vangelo parla di una capanna dove i suoi genitori si erano riparati, rifiutati dagli alberghi e non aveva nemmeno da mangiare.

Suor Maria si riscosse dai suoi pensieri e incominciò a prepararsi per la notte, la Notte Santa. Domani è Natale e il Bambino troverà anche nella nostra missione il calore di tanti bambini che lo aspettano. Oggi abbiamo fatto l'offerta dei doni e tutti si sono privati di qualche cosa perché Gesù viene tra noi come il più povero di tutti.

Nel silenzio della sera un rumore giunse fino alle sue orecchie; qualcuno stava battendo i pugni sul portale d'ingresso e gridava qualche cosa

che non si riusciva ancora a percepire con esattezza. Se qualcuno chiede aiuto in una sera come questa un motivo ci deve essere ed anche grave.

La suora scese senza indugio i gradini che conducevano al piano e si avviò verso la porta su cui i colpi venivano ripetuti. Aprì lo spioncino e riconobbe il viso di Luis. "Suor Maria mi aiuti, io non so più dove cercarlo, nemmeno a casa dei parenti l'ho trovato. Dove può essere finito... non vorrei che fosse successa una disgrazia. Il bambino ha solo 7 anni, fra poco farà buio e forse non sarà capace di tornare... e non so dove possa essere andato dopo la festa che avete fatto qui nel pomeriggio."

"Calmati Luis e spiegami bene. Pablito oggi pomeriggio è stato qui con i compagni, mi ricordo di averlo visto, anzi ci ha aiutato nel ripulire i tavoli e mi anche chiesto se poteva prendere l'avanzo di un panino. Poi non l'ho più visto e ritengo sia uscito per tornare a casa, come tutti gli altri. A casa però, non è arrivato, mi stai dicendo."

"Proprio così e noi lo stiamo cercando da quasi due ore, io comincio a pensare al peggio." L'uomo era veramente scosso e il pensiero che il figlio potesse trovarsi in pericolo lo ossessionava. D'altra parte bisognava capirlo; percorrere una strada, quasi un sentiero, nella foresta non è proprio impresa da bambino, specie per un bimbetto della prima classe.

La suora andava rimuginando questi pensieri mentre la sua mente passava in rassegna ogni angolo della missione caso mai il bambino vi si fosse rifugiato. Ma perché avrebbe dovuto attardarsi tra quelle mura, dopo la festa tutti i suoi compagni eran tornati in gruppo alle loro case, chi con i genitori, chi con gli amici e tutti pieni della gioiosa speranza che l'attesa del Natale sa ancora suscitare nei cuori.

"Senti Luis, vuoi che guardiamo insieme nei locali della missione dove si è svolta la festa? Io non credo che il tuo bambino si sia fermato qui. Perché avrebbe dovuto farlo? Però se la



cosa ti può tranquillizzare possiamo incominciare il giro. Ecco vedi questo è il salone dove c'erano i più piccoli e quindi anche il tuo Pablito. Abbiamo già ripulito tutto e lo avremmo trovato se si fosse nascosto da qualche parte, però non vedo che bisogno poteva avere per fermarsi qui."

"Non lo so suor Maria, io comincio ad essere confuso e mi affido a lei."

Con non poca ansia i due girano i vari ambienti della missione, danno anche uno sguardo nelle aule e ogni volta chiamano il bambino a voce alta e restano poi in silenzio per qualche secondo sperando di udire la vicina in risposta. Silenzio. Gli occhi della suora e quelli dell'uomo si fissano a vicenda e si interrogano pur non sapendo formulare una risposta.

Luis si torce le mani, dovrebbe ringraziare e andarsene ma non si decide a farlo. Andare dove, sia lui che i parenti hanno controllato ogni luogo che poteva essere controllato. Invano.

Non resta che qualche anfratto della foresta, ma l'uomo non ci vuole nemmeno pensare, sarebbe come ammettere che il suo piccolo sta correndo un pericolo mortale.

Suor Maria guarda quel padre di fronte a lei e capisce che sta aspettando qualche cosa, qualche cosa che solo lei gli può dare. Ma che cosa? Nella missione ora c'è solo silenzio. Poi la decisione.

"Senti Luis, oggi pomeriggio abbiamo fatto il presepe nella cappella. Andiamo a dargli un'occhiata, chissà che Gesù Bambino non ci faccia venire l'idea giusta."



Seguita dall'uomo la religiosa si avvia nel cortile in fondo al quale sorge la chiesetta e giunta a metà del tragitto nota che dalla finestrella a lato del portale d'entrata esce un filo di luce. Strano, ricorda benissimo di aver dato ordine di spegnere tutte le luci, bisogna saper risparmiare su tutto, anche su un briciolo di energia elettrica quando non serve. Non resta che andare a vedere.

I due arrivano alla porta, la suora posa la mano sulla maniglia, la preme con una lieve pressione e spinge per aprire con cautela. Si arresta con il cuore che le balza in gola.

Nella penombra dell'edificio sacro, là in fondo, a lato dell'altare dove c'è il presepe, si nota un bambino. È in piedi e tende la mano verso l'alto, verso la statua della Madonna che ha un bambino in braccio. Luis capisce che c'è qualche cosa che ha fermato suor Maria e la spinge per

entrare a sua volta; forse là dentro c'è la soluzione al suo problema ma suor Maria lo ferma e gli impedisce di correre verso quel bambino, il suo Pablito.

Si sente una vocina: "Tieni, suor Maria ha detto che tu non avevi da mangiare allora io ti ho portato questo panino; non è intero però l'ho preso lo stesso." E il bambino si alza sulla punta dei piedi per avvicinare per quanto possibile la sua manina con il pane all'immagine del Bimbo Divino.

Quel che seguì nessuno di loro due seppe raccontarlo con esattezza perché i loro occhi si offuscarono di lacrime e suor Maria cadde in ginocchio. Luis avanzò di alcuni passi, poi si inginocchiò a sua volta e allargò le braccia per accogliere Pablito che tornava verso di lui. Il bambino gettò le braccia al collo del padre e lo strinse forte forte. Nelle sue manine il panino non c'era più.

Dino

SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA



DTE IMPIANTI TECNOLOGICI
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it



Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075

San Giovanni Damasceno

Giovanni Damasceno, santo. Padre e dottore della Chiesa. Teologo arabo.

Nascita: Damasco, Siria, dopo il 650.

Morte: 4 dicembre 749, Monastero Mar Saba, presso Gerusalemme.

Proclamato dottore della Chiesa universale da Leone XIII nel 1890.

Ricordato il 4 dicembre.

Patrono di: pittori, monchi e farmacisti

Etimologia: Giovanni = Il Signore è benefico, dono del Signore. Dall'ebraico.

Colto e brillante, divenne consigliere del Califfo cioè il prefetto arabo che guidava la regione. La frequentazione del monaco siciliano Cosma, portato schiavo a Damasco, determinò in lui il desiderio di ritirarsi a vita solitaria, in compagnia del fratello, futuro vescovo di Maiouna. Andò dunque a vivere in un piccolo villaggio di monaci a Gerusalemme, dove ricevette l'ordinazione sacerdotale e in virtù della sua profonda preparazione teologica, ebbe l'incarico di predicatore nella basilica del Santo Sepolcro. Lottò con la parola e con gli scritti contro l'imperatore Leone l'Isaurico in difesa del culto delle sacre immagini.

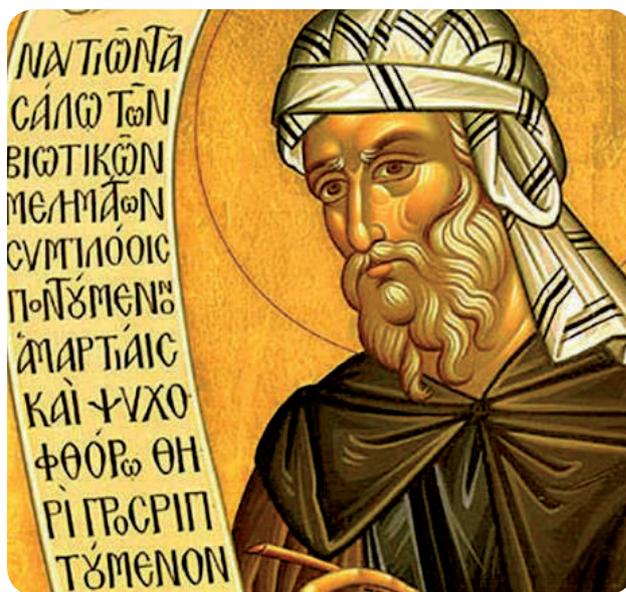
Il papa emerito Benedetto XVI, nell'udienza di mercoledì 6 maggio 2009, ha parlato di questo Santo, illustrando il suo pensiero. Prendiamo dalle sue parole i passaggi più importanti.

Giovanni Damasceno è un personaggio di prima grandezza nella storia della teologia bizantina, un grande dottore nella storia della Chiesa universale. Ben presto, insoddisfatto della vita di corte, maturò la scelta monastica, entrando nel monastero di san Saba, vicino a Gerusalemme. Si era intorno all'anno 700. Non allontanandosi mai dal monastero, si dedicò con tutte le sue forze all'ascesi e all'attività letteraria di cui danno testimonianza le sue numerose Omelie.

Di lui si ricordano in Oriente soprattutto i tre Discorsi contro coloro che calunniano le sacre immagini, che furono condannati, dopo la sua morte, dal Concilio iconoclasta di Hieria (754). Questi discorsi, però, furono anche il motivo fondamentale della sua riabilitazione e canonizzazione da parte dei Padri ortodossi convocati nel II Concilio di Nicea (787). In questi testi è possibile rintracciare i primi importanti tentativi teologici di legittimare la venerazione delle immagini sacre, collegando queste al mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio nel seno della Vergine Maria.

Giovanni fu tra i primi a distinguere, nel culto pubblico e privato dei cristiani, fra adorazione e venerazione: la prima si può rivolgere soltanto a Dio, la seconda invece può utilizzare un'immagine per rivolgersi a colui che viene rappresentato nell'immagine stessa. Questa distinzione si rivelò subito molto importante per rispondere in modo cristiano a coloro che, richiamandosi all'Antico Testamento, vietavano l'uso delle immagini.

Scriva il Damasceno: «In altri tempi Dio non era mai stato rappresentato in immagine, essendo incorporeo e sen-



za volto. Ma poiché ora Dio è stato visto nella carne ed è vissuto tra gli uomini, io rappresento ciò che è visibile in Dio. Io non venero la materia, ma il creatore della materia, che si è fatto materia per me e si è degnato abitare nella materia e operare la mia salvezza attraverso la materia. ... Io venero e rispetto anche tutto il resto della materia che mi ha procurato la salvezza, in quanto piena di energie e di grazie sante. Non è forse materia il legno della croce tre volte beata?... E l'inchiostro e il libro santissimo dei Vangeli non sono materia? ... E, prima di ogni altra cosa, non sono materia la carne e il sangue del mio Signore? O devi sopprimere il carattere sacro di tutto questo, o devi concedere alla tradizione della Chiesa la venerazione delle immagini di Dio e quella degli amici di Dio che sono santificati dal nome che portano, e che per questa ragione sono abitati dalla grazia dello Spirito Santo.»

... Dio si è fatto carne e la carne è diventata realmente abitazione di Dio, la cui gloria rifugge nel volto umano di Cristo. Pertanto, le sollecitazioni del Dottore orientale sono ancora oggi di estrema attualità, considerata la grandissima dignità che la materia ha ricevuto nell'Incarnazione, potendo divenire, nella fede, segno e sacramento efficace dell'incontro dell'uomo con Dio. ... L'insegnamento di san Giovanni si inserisce così nella tradizione della Chiesa universale, la cui dottrina sacramentale prevede che elementi materiali presi dalla natura possano diventare tramite di grazia in virtù dell'invocazione dello Spirito Santo, accompagnata dalla vera fede.

In collegamento con queste idee il Damasceno pone anche la venerazione delle reliquie dei santi, sulla base della convinzione che i santi cristiani, essendo stati resi partecipi della resurrezione di Cristo, non possono essere considerati semplicemente dei 'morti'.

... Dopo una serie di riferimenti di questo tipo, il Damasceno poteva perciò serenamente dedurre: "Dio, che è buono e superiore ad ogni bontà, non si accontentò della contemplazione di se stesso, ma volle che vi fossero

esseri da lui beneficati che potessero divenire partecipi della sua bontà: perciò creò dal nulla tutte le cose, visibili e invisibili, compreso l'uomo. E lo creò pensando e realizzandolo come un essere capace di pensiero arricchito dalla parola e orientato verso lo spirito." E aggiunge: "Bisogna lasciarsi riempire di stupore da tutte le opere della provvidenza, tutte lodarle e tutte accettarle, superando la tentazione di individuare in esse aspetti che a molti sembrano ingiusti e ammettendo invece che il progetto di Dio va al di là della capacità conoscitiva e comprensiva dell'uomo, mentre al contrario soltanto Lui conosce i nostri pensieri, le nostre azioni, e perfino il nostro futuro". La nostra fede comincia con lo stupore della creazione, della bellezza di Dio che si fa visibile.

L'ottimismo della contemplazione naturale, di questo vedere nella creazione visibile il buono, il bello, il vero non è un ottimismo ingenuo: tiene conto della ferita inferta alla natura umana da una libertà di scelta voluta da Dio e utilizzata impropriamente dall'uomo, con tutte le conseguenze che ne sono derivate. Da qui l'esigenza, percepita chiaramente dal teologo di Damasco, che la natura nella quale si riflette la bontà e la bellezza di Dio, ferite dalla nostra colpa, "fosse rinforzata e rinnovata" dalla discesa del Figlio di Dio nella carne, dopo che in molti modi e in diverse occasioni Dio stesso aveva cercato di dimostrare che aveva creato l'uomo perché fosse non solo nell'"essere", ma nel "bene-essere".

Con trasporto appassionato Giovanni spiega: "Era necessario che la natura fosse rinforzata e rinnovata e fosse indicata e insegnata concretamente la strada della virtù,

che allontana dalla corruzione e conduce alla vita eterna." Il papa così conclude. "È una bella espressione. Vediamo, da una parte, la bellezza della creazione e, dall'altra, la distruzione fatta dalla colpa umana. Ma vediamo nel Figlio di Dio, che discende per rinnovare la natura, il mare dell'amore di Dio per l'uomo. ... Possiamo immaginare il conforto e la gioia che diffondevano nel cuore dei fedeli queste parole ricche di immagini tanto affascinanti. Le ascoltiamo anche noi, oggi, condividendo gli stessi sentimenti dei cristiani di allora: Dio vuole riposare in noi, vuole rinnovare la natura anche tramite la nostra conversione, vuol farci partecipi della sua divinità. Che il Signore ci aiuti a fare di queste parole sostanza della nostra vita."

L'episodio che ha dato una svolta alla sua vita

L'imperatore Leone Isaurico aveva mosso guerra spietata al culto delle sacre immagini, e Giovanni, dietro esortazione del Pontefice Gregorio III, ne prese le difese con la parola e con la penna. Ciò aumentò l'odio dell'imperatore che lo accusò di tradimento al califfo di Damasco, presso il quale il Santo stava in qualità di ministro. Allora gli venne recisa la mano destra per impedirgli di scrivere. La Vergine, di cui era devotissimo, volle manifestare l'innocenza del suo servo e gli restituì la mano non lasciando il minimo segno nel luogo del taglio. Il Santo, commosso e pieno di gratitudine, abbandona il mondo, distribuisce le sue sostanze, dona la libertà ai servi, e infine col suo maestro Cosma, si ritira nel convento di S. Saba presso Gerusalemme, ove più tardi fu ordinato sacerdote.

Dino

Completa lo schema

Nel testo ci sono 16 parole sottolineate.

Riportale nello schema qui a fianco aiutandoti con le lettere già inserite, quindi ricopia nel riquadro cifrato qui sotto le lettere che hai aggiunto.

Otterrai un detto di San Giovanni Damasceno.

T	41	O	1	45	G	I	30		F
O	R	21	5		7	I	E	R	I
36		M	I	33	40	9	R	O	
3	R	O	C	13	35	2	T	O	
U	31	22	V	16	10	S	15	L	27
	26	I	S	C	O	R	S	8	
C	A	4	N	25		6	R	A	Z
I	42		B	12	L	17	O		T
20	G	28	I	23		M	I	39	I
37	32		P	38	14	S	I	18	R
O		43	I	G	24	I	34	11	
19	I	S	44	B	I	29	8		I
L	29	U	S	T	R	30	N	26	O

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	32	33	34	35	36

Una bella storia di Natale

Il nome di Gesù sparisce dalla canzoncina di Natale. Ma una bambina si ribella.

Mancano pochi giorni al giorno di Natale, non quello delle renne e dei "gingles", ma quello in cui si ricorda e si celebra la nascita di Gesù.

Immaginate ora una scuola elementare piena di alunni, dove si preparano luci e canti per far festa al Bambino che sta per nascere, canti belli e pieni di gioia, ma dove però manca il nome del festeggiato, il nome di Gesù.



Le maestre lo hanno tolto per "rispetto" dei bambini di altre religioni, ma a una delle bimbe **questa cosa non piace, non la trova giusta, non la può accettare** e, ascoltando il suo cuore e la sua intelligenza, trova il modo di riparare a questa che le sembra una vera ingiustizia, una cosa senza senso.

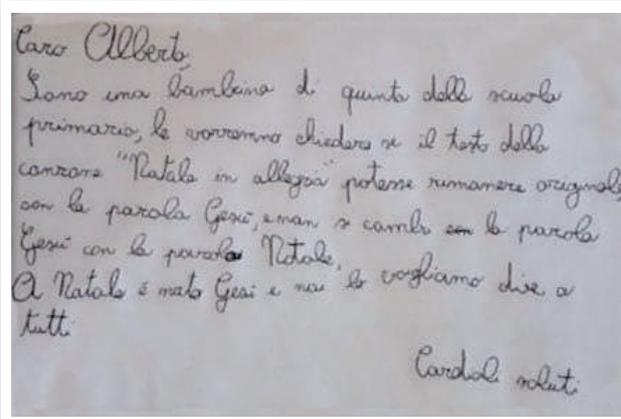
Non va dal Preside ne' si rivolge alle maestre. Va dai suoi compagni, va da tutti i bambini della scuola e fa loro fir-

mare una vera e propria "petizione" per riportare nel testo della canzone il nome Gesù. Tutti, ma proprio tutti i bambini accolgono il suo invito e mettono, felici, la loro firma, anche i bambini musulmani, pensate un po'!

Com'è finita la storia? Che almeno per questa volta tutto è andato come doveva andare, **Gesù ha ripreso, almeno in quella scuola, il Suo posto di "festeggiato" e il Natale il suo vero significato cristiano.**

E se una bambina di 10 anni ha avuto la sensibilità e il coraggio di difendere la sua Fede in un mondo che la sta rinnegando, **cosa aspettiamo noi a seguire il suo esempio?**

Mietta Confalonieri



La bambina ha scritto poi una lettera al consigliere regionale Alberto Semenzato per raccontare la sua storia

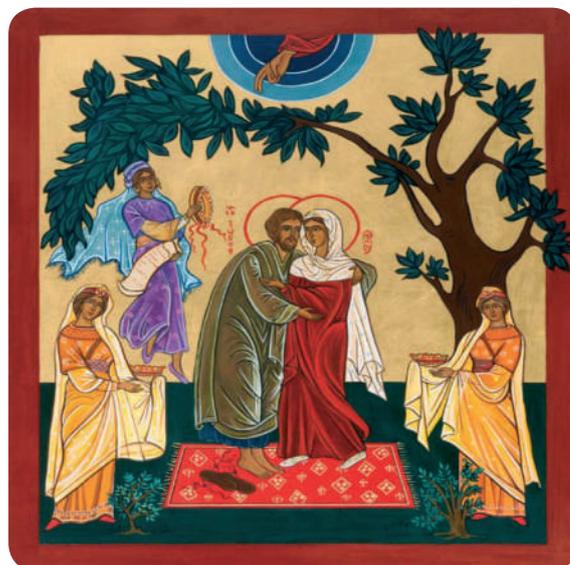


In cammino verso il matrimonio

Itinerario per i fidanzati

*“Può l’uomo legarsi per sempre?
Può dire un sì per tutta la vita?
Sì, lo può.
Egli è stato creato per questo.
Proprio così si realizza la libertà dell’uomo e così si crea anche l’ambito sacro del matrimonio che si allarga diventando famiglia e costruisce futuro...”*

Benedetto XVI



PROGRAMMA

Sabato 26 gennaio ore 21.00
Perché sposarsi, perché sposarsi
in Chiesa

Sabato 2 febbraio ore 18,00
S. Messa in Parrocchiale
Pizzata in oratorio
Proiezione di un Film

Martedì 5 febbraio ore 21.00
La dinamica dell’Amore

Sabato 9 febbraio ore 21.00
Ripresa delle serate precedenti
a gruppi

Sabato 16 febbraio ore 21.00
Che c’entra Cristo con l’Amore?
L’amore Sacramento

Sabato 23 febbraio ore 21.00
Cristo misura dell’amore
"Saremo una carne sola"

Sabato 2 marzo ore 21.00
La fecondità.
Paternità e maternità responsabili

Sabato 16 marzo ore 21.00
Formeremo una famiglia,
Chiesa domestica
Testimonianza di una coppia

Sabato 23 marzo ore 21.00
Ripresa delle serate precedenti
a gruppi

Domenica 31 marzo
Ritiro conclusivo
ore 14.30 - 17.30
*Pomeriggio con dialogo
e indicazioni per la preparazione
e la celebrazione del Matrimonio*
ore 18.00
S. Messa in Parrocchiale.
Nel dono dell’Eucarestia il senso
dell’amore nella Comunità
ore 19.30
Cena insieme

È previsto anche un incontro con i genitori dei fidanzati

- Gli incontri avranno luogo presso l’Oratorio Santa Maria di Inverigo.
- Il corso richiede la presenza delle coppie a tutti gli incontri.
- Ciascuna coppia riceverà materiale per approfondire le proposte.
- L’iscrizione al corso va fatta tramite la compilazione dell’apposita scheda, da consegnarsi direttamente al Parroco, previo colloquio della coppia, entro domenica 20 gennaio.

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

CONZADORI IRENE di Loris e Galli Valentina

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

MERLA EVAN di Francesco e Mazzucchetti Erika

BONIFACIO ELIA di Gianluca e Graniero Ramona

Parrocchia S. Michele - Romanò

VERONELLI NICOLÒ di Michele e Spinelli Elena

VERONELLI STELLA di Michele e Spinelli Elena

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

CONZADORI LORIS con GALLI VALENTINA

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

SCHIATTI ISIDE ved. Chinaglia di anni 92

ZAPPA LUIGI di anni 76

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

MALIZIA MICHELE di anni 76

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

LORENZON PIETRO di anni 63

MAURO ANNA ved. Pierro di anni 80

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Santuario

NN € 200,00 - NN € 500,00 - NN € 200,00

NN € 50,00 - NN € 300,00 - NN € 40,00

NN per lampada votiva € 20,00

Pro Oratorio

NN € 50,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

NN € 500,00 - NN € 500,00

OFFERTE GIORNATA MISSIONARIA

Parrocchia S. Ambrogio € 1.520,00

Parrocchia S. Lorenzo € 535,00

Parrocchia S. Vincenzo € 1.255,00

Parrocchia S. Michele € 910,00

SOSTENIAMO MICHAEL MUNYAO NDUNGA

Il Gruppo Missionario di Inverigo ringrazia tutti coloro che, a vario titolo, hanno partecipato al **pranzo a favore di Michael Munyao Ndunga**, il giovane seminarista che frequenta il 5° anno di teologia presso il seminario di Nairobi. L'iniziativa, ormai al quinto anno, vuole portare il suo efficace **contributo allo sviluppo delle giovani chiese** fornendo i mezzi necessari alla formazione dei sacerdoti. **L'importo dell'adozione, 650 euro, è stato versato alla Pontificia Opera di S. Pietro e Paolo** alla quale sono affidati circa 78 mila seminaristi in ogni parte del mondo.

Non dimentichiamo le parole dell'evangelista Luca: *"La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!"* Noi possiamo collaborare perché **è doveroso per il cristiano aiutare quanti si preparano a proclamare il regno di Dio**; ogni uomo ha diritto di sapere che Dio è Padre e che da lui viene la salvezza.

È con questo spirito che il Gruppo Missionario porta avanti la sua opera con la collaborazione di quanti aderiscono alle sue iniziative. Grazie ancora.



Congratulazioni a ...

DANIELE POZZOLI

per la Laurea in Fisioterapia, conseguita presso l'Università degli Studi di Milano, con la tesi: *"Efficacia dell'idrochinesiterapia nella riabilitazione di pazienti con protesi totale d'anca nel breve termine. Uno studio osservazionale"*.

Votazione 110 e lode.

Dall'Associazione Done di Cremnago

Fra Enrico Redaelli missionario Carmelitano nella Repubblica Centrafricana ci scrive

Ciao a tutti voi dell'Associazione Done, finalmente trovo l'occasione per scrivervi. Sono un po' pigro a scrivere e me ne scuso, oltretutto nella missione dove ora mi trovo non abbiamo la connessione in modo permanente.

Da settembre dello scorso anno sono stato trasferito di comunità, da Bozoum sono passato a Bouar S. Elia come maestro dei novizi e responsabile della Comunità. Con me ci sono altri 3 sacerdoti locali, 5 novizi centrafricani e altri 6 giovani che dopo l'esame di maturità hanno chiesto di fare un'esperienza di discernimento vocazionale nella nostra comunità. Il "lavoro" principale è quindi quello formativo, vivo cioè insieme a questi giovani cercando di far conoscere loro la vita religiosa carmelitana. La giornata è scandita dal ritmo della preghiera (che per noi carmelitani è l'anima della nostra giornata), dal lavoro manuale (orto, allevamento, lavoretti vari), dalla vita comunitaria e dalla formazione sulla vita cristiana, sulla vita religiosa e carmelitana in particolare attraverso dei corsi specifici che teniamo per questi giovani. Non è certamente il lavoro missionario come lo si intende normalmente ma è comunque molto necessario per formare i giovani autoctoni che si preparano a diventare religiosi e sacerdoti e che possano portare avanti nel futuro il lavoro missionario nel loro proprio paese. È una missione che vedrà i frutti a lungo termine e ha bisogno di pazienza, dedizione e soprattutto dell'opera dello Spirito Santo!

La situazione del paese è sempre abbastanza instabile, soprattutto visto che i 2/3 del paese sono in mano a gruppi ribelli di vario tipo. Certamente gli scontri sono diminuiti ma non per questo si può dire che sia tornata la pace. Nell'ultimo anno sono stati uccisi anche 3 sacerdoti locali e una Chiesa è stata attaccata nella capitale lo scorso mese di maggio durante una grande celebrazione, causando oltre 20 morti, tra i quali il sacerdote celebrante. Nella zona dove mi trovo la situazione è abbastanza tranquilla anche se nella nostra regione diverse zone sono in mano ai ribelli musulmani di diverse fazioni.

Contiamo sempre sulla vostra preghiera e il sostegno fraterno nell'affetto. Spero di poter venire in Italia all'inizio del prossimo anno e, chissà, magari potremo incontrarci!

Il lavoro di riedizione del Nuovo Testamento in lingua locale, di cui vi avevo parlato lo scorso anno, procede: sono state fatte diverse correzioni e revisioni e entro fine anno dovrebbe essere stampato (in Italia) e poi spedito via container. È molto atteso dai fedeli in quanto ormai da 2 o 3 anni non si trova più un Nuovo Testamento in lingua locale in tutto il paese!

Vi ringrazio per l'aiuto che ci avete fatto avere tramite la nostra procura missionaria di Arenzano e vi assicuro il mio ricordo nella preghiera. Un abbraccio fraterno a tutti voi e alla vostra Comunità ed un augurio di un Santo Natale nella Gioia del Signore.

Fra Enrico

L'Associazione Done si unisce a Fra Enrico augurando a tutta la Comunità un Buon Natale

Iniziativa benefica del Gruppo Missionario di Inverigo

Il Brasile è lontano e a noi giungono attenuati i fatti che ne dettano lo svolgimento della vita; ma c'è un angolo dove si progetta il futuro **per oltre 2500 bambini**. È l'isola di São Luis dove da quasi 40 anni opera suor Armida Terraneo, una religiosa delle nostre terre in quanto originaria di Cremnago, che in questo arco di tempo ha saputo dar vita ad una missione che accoglie ogni giorno i più bisognosi, o se volete i meno fortunati offrendo loro cibo, istruzione e formazione religiosa. Noi possiamo dare una mano partecipando all'iniziativa che segue, in occasione della quale **sarà presente suor Armida a cui chiederemo una testimonianza** della sua opera e un aggiornamento sulla vita della missione perché le cronache ci parlano di crisi anche per quelle terre lontane.

Invitiamo tutta la comunità ad una fraterna *àgape* che, per i cristiani delle origini, era una pratica caritatevole consistente in un banchetto comunitario. Lo hanno organizzato volontari della nostra comunità ai quali non possiamo che esprimere tutta la nostra fervente riconoscenza. È annunciato un lauto pranzo che, partendo dall'antipasto, attraversa i canonici primo e secondo piatto per concludersi con i dolci. Seguirà una tombolata per chiudere in letizia il pomeriggio.

**DOMENICA 13 GENNAIO 2019, a MEZZOGIORNO
in ORATORIO SANTA MARIA**

Costo: **15 euro** (10 euro per gli alunni della scuola elementare)
Iscrizioni: **Bar Oratorio Cremnago - Bar Oratorio Santa Maria**



Pellegrinaggio a Lourdes

dal 22 al 24 aprile 2019

Tre giorni in aereo con voli diretti da Bergamo Orio al Serio

Programma preliminare

Lunedì 22 aprile 2019: INVERIGO - AEROPORTO BERGAMO ORIO AL SERIO - LOURDES

Di primo mattino ritrovo dei partecipanti presso il luogo convenuto a Inverigo e partenza con il bus riservato per l'aeroporto di Bergamo Orio al Serio. Arrivo e appuntamento con personale della nostra agenzia per l'assistenza alle operazioni di imbarco. Partenza con volo speciale, diretto, per Lourdes. Arrivo e trasferimento, con bus riservato, nella "città Mariana".

Sistemazione in hotel e tempo a disposizione. Pranzo in hotel. Nel pomeriggio apertura del Pellegrinaggio, saluto alla Grotta, partecipazione alle celebrazioni religiose, Via Crucis e Santa Messa. Cena in hotel. Dopo cena partecipazione alla fiaccolata mariana o flambeaux e recita del Santo Rosario, presso il Santuario. Pernottamento.

Martedì 23 aprile 2019: LOURDES

Pensione completa in hotel. In mattinata partecipazione alla Santa Messa alla Grotta ed al termine visita ai luoghi di Santa Bernadetta. Nel pomeriggio possibilità di partecipazione all'Adorazione Eucaristica e tempo libero a disposizione. Dopo cena partecipazione alla fiaccolata mariana o flambeaux e recita del Santo Rosario, presso il Santuario.

Mercoledì 24 aprile 2019: LOURDES - BERGAMO ORIO AL SERIO - INVERIGO

Prima colazione in hotel. In mattinata trasferimento all'aeroporto di Tarbes/Lourdes. Assistenza alle operazioni di imbarco e partenza con volo speciale, diretto, per Bergamo. Arrivo all'aeroporto di Orio al Serio e proseguimento per Inverigo con il bus riservato

Quota individuale di partecipazione:

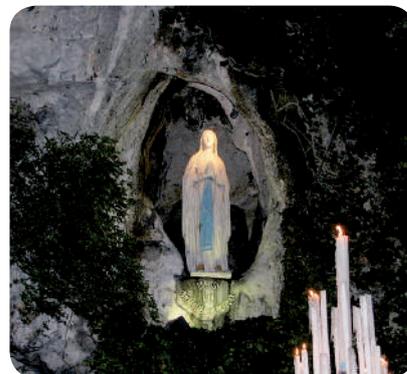
(minimo 40 partecipanti)

Euro 530,00

Supplemento camera singola:

(disponibilità limitata)

Euro 110,00



La quota comprende: trasferimento in autopullman gran turismo, riservato, da Inverigo all'aeroporto di Bergamo Orio al Serio e viceversa; assistenza presso l'aeroporto di Bergamo da parte di personale della nostra agenzia; passaggio aereo con voli speciali diretti per le tratte Bergamo - Lourdes e Lourdes - Bergamo; tasse aeroportuali italiane e francesi al valore del 30.11.2018 pari a Euro 48,00 e soggette e riconferma per eventuale adeguamento, fino all'emissione del biglietto aereo; trasporto del bagaglio per Kg. 15 per persona oltre ad un piccolo bagaglio a mano; trasferimenti in autopullman riservato dall'aeroporto di Lourdes all'hotel prenotato e viceversa; sistemazione in hotel di categoria 3 stelle a Lourdes, ubicato nelle vicinanze del Santuario, in camere doppie, con servizi privati; trattamento di pensione completa, dal pranzo del primo giorno alla prima colazione del terzo giorno; acqua naturale servita in caraffa sui tavoli; accompagnatore/assistente spirituale per tutta la durata del Pellegrinaggio e per il coordinamento delle visite in programma; libretto-sussidio pastorale: Lourdes, di Don Romeo Maggioni o altro sussidio; assicurazione Europ Assistance per l'assistenza medico-infermieristica alla persona e per il bagaglio; assicurazione contro le penalità per eventuale annullamento con documentate motivazioni;

Non comprende: altre bevande, gli extra a carattere personale, le mance e tutto quanto non espressamente indicato nella quota comprende.

Documenti: per questo itinerario è sufficiente essere in possesso di regolare carta di identità in corso di validità (preferibilmente senza il timbro di rinnovo).

ASPETTANDO L'ANNO NUOVO

Lunedì 31 dicembre 2018
Oratorio S. Maria

DOPO CENA CON GIOCHI,
BALLI E TOMBOLATA

A MEZZANOTTE BRINDISI CON COTECHINO,
LENTICCHIE E PANETTONE

Maggiori informazioni sul foglio della Comunità
o presso il bar dell'Oratorio S. Maria

IL GRUPPO SECONDA GIOVINEZZA
ORGANIZZA

CAPODANNO IN ALLEGRIA

Lunedì 31 dicembre dalle 20.30
Oratorio di Romanò

SERATA 'TUTTI INSIEME'
IN ALLEGRIA
PER FESTEggiARE L'ARRIVO
DEL NUOVO ANNO

CONTRIBUTO: 15,00 EURO A PERSONA
(Proventi destinati alla parrocchia
per spese gestione annuale oratorio)

**ISCRIZIONI ENTRO LA SERA DI
MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE**
PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ ORE 14.30-17.00
OPPURE TELEFONANDO A:
EFFA: 347.4899962 LILIANA: 333.4875249

YACANZINA INVERNALE

Ado e Giovanissimi

TEMU' (BS) 27-30
Dicembre
2018
Ponte di Legno

ALLOGGEREMO IN PENSIONE COMPLETA
Presso **HOTEL AVIO** ★★★

Quattro giorni da vivere insieme tra pomeriggi
sulla neve, camminate, sciati, Preghiere, attività,
Pattinaggio, bob e molto altro... vi aspettiamo!

TEATRO DELL'EPIFANIA 'THE GREATEST SHOW'

TEATRO SAN LUIGI CREMNAGO
SABATO 5 GENNAIO ORE 21.00
INGRESSO LIBERO

In modo lieve e scherzoso viene fatta rivivere la
storia di Barnum, l'inventore del circo moderno.
In scena 30 bambini più una ventina di adulti dietro
le quinte per i cambi di scena e le movimen-
tazioni necessarie. Due ore di **divertimento ga-
rantito e festa finale** per tutti, grandi e piccini.

Concorso Presepi



Coloro che hanno realizzato un
presepe "trasportabile"
potranno esporlo alla

MOSTRA dei PRESEPI

che sarà aperta nel salone dell'Oratorio
Santa Maria a conclusione del Presepe
Vivente del **6 gennaio** e continuerà fino
al **13 gennaio** (ore 15.00 -18.00)

Chi desidera partecipare potrà portare
il proprio presepe in oratorio **entro**
mercoledì 2 gennaio, telefonando a
Renato Donghi 331.9858076
Alberto Faggian 335.7424877

UNIMED s.r.l.

Via General Cantore, 40
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 4134083
Fax: 031 4136610
Email: segreteria@unimedinverigo.it
Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE.
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE



Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere

TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto - Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026



imballaggi flessibili
gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A.
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706
info@gerosagroup.com

RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARII

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

V
E
T
R
E
R
I
A

Radaelli Angelo e Figli

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442
e-mail: vetreriaradaelli@libero.it
P. IVA 00260780135



Michele Fumagalli - geometra

Via Kennedy, 13 - 22060 Arosio (Como)
Cell. 349.5266801
Tel/Fax 031.762870
E-mail: fumagalli.geom@gmail.com
Pec: michele.fumagalli@geopec.it

Alcuni degli argomenti trattati:

- Progettazione civile ed industriale
- Pratiche Comunali
- Direzioni Lavori
- Design d'interni
- Rendering 3D
- Certificazioni Energetiche e Riqualificazioni
- Rilievi topografici e riconfinamenti
- Pratiche Catastali
- Dichiarazione di Successione
- Amministrazioni Immobiliari

... e molto altro

punto zero
Semplice la spesa

SUPERMERCATO

LODOLA s.r.l.

Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI SRL

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque
Addobbi - Cremazioni
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

SALA DEL COMMIATO GRATUITA
in sede a Costa Masnaga



Sede legale: **COSTA MASNAGA** • Via Bevera 5/a
Sede secondaria: **INVERIGO** • Via Meda 2

Tel. Inverigo: **031 605094**

Tel. Costa Masnaga: **031 879377**

Fax 031 879010

E-mail: info@vof.it • www.vof.it



**ONORANZE
FUNEBRI
T&T**

di **TERRANEO LORELLA**
TERRANEO MATTIA
POZZI DIEGO

Inverigo, Piazza Ugo Foscolo 2
Cremnago, via Roma 111
Tel. 031 69.66.65
Cell. 340 875.93.43 • 346 669.13.10
www.onoranzefunebritet.it

24 ORE SU 24
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO

M IMPRESA FUNEBRE
MOTTA

Inverigo / Arosio / Carugo

tel. **031 761397 - 334 6563055**

SERVIZIO ATTIVO 24 ORE IN QUALSIASI COMUNE

Zappa
PASTICCERIA

CREMNAGO DI INVERIGO

www.pasticceriazappa.it



AZIENDA AGRICOLA

BONACINA FABRIZIO

Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como
Tel. e Fax 031.60 87 14
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

Renato Donghi

photographer

+39 . 3319858076

*Ogni momento è Unico...
Renderlo Indimenticabile è il mio obiettivo.*



renatodonghi@libero.it



CORTI
ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING
www.cortiassicurazioni.com

STUDIO CORTI
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

RIVA

THUN KASANOVA TIM WIND 3

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)

Presepe Vivente



Non c'era... ora è qui

INVERIGO 6 gennaio 2019

Santuario Santa Maria della Noce
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

In caso di maltempo, in Santuario

Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi - INVERIGO